

Schema di

PATTO DI ATTUAZIONE

Programma di intervento

5 - “RICA (RIgenerare Comunità e Abitare) – verso Human Technopole”

TRA

La Città metropolitana di Milano, rappresentata dal Sindaco pro tempore, Giuseppe Sala domiciliato per la carica presso la Città metropolitana di Milano, cod. fisc. [...], in Milano, Via Vivaio 1 (di seguito, Capofila unico), che agisce per dare esecuzione al provvedimento del Sindaco metropolitano di Milano n. ** del **.

E

- **Il Comune di Rho**, rappresentato dal Sindaco pro tempore, domiciliato per la carica presso la, cod. fisc. [...], (di seguito, “Partner”), che agisce per dare esecuzione alla deliberazione della Giunta/Consiglio Comunale n. ** del **.03.2017.

- **Il Comune di Arese**, rappresentato dal sindaco pro tempore, domiciliato per la carica presso la, cod. fisc. [...], (di seguito, “Partner”) che agisce per dare esecuzione alla deliberazione della Giunta/Consiglio Comunale n. ** del **.03.2017.

- **Il Comune di Baranzate**, rappresentato dal sindaco pro tempore, domiciliato per la carica presso la, cod. fisc. [...], (di seguito, “Partner”) che agisce per dare esecuzione alla deliberazione della Giunta/Consiglio Comunale n. ** del **.03.2017.

- **Il Comune di Bollate**, rappresentato dal sindaco pro tempore, domiciliato per la carica presso la, cod. fisc. [...], (di seguito, “Partner”) che agisce per dare esecuzione alla deliberazione della Giunta/Consiglio Comunale n. ** del **.03.2017.

- **Il Comune di Cesate**, rappresentato dal sindaco pro tempore, domiciliato per la carica presso la, cod. fisc. [...], (di seguito, “Partner”) che agisce per dare esecuzione alla deliberazione della Giunta/Consiglio Comunale n. ** del **.03.2017.

- **Il Comune di Cornaredo**, rappresentato dal sindaco pro tempore, domiciliato per la carica presso la, cod. fisc. [...], (di seguito, “Partner”) che agisce per dare esecuzione alla deliberazione della Giunta/Consiglio Comunale n. ** del **.03.2017.

- **Il Comune di Garbagnate Milanese**, rappresentato dal sindaco pro tempore, domiciliato per la carica presso la, cod. fisc. [...], (di seguito, “Partner”) che agisce per dare esecuzione alla deliberazione della Giunta/Consiglio Comunale n. ** del **.03.2017.

- **Il Comune di Lainate**, rappresentato dal sindaco pro tempore, domiciliato per la carica presso la, cod. fisc. [...], (di seguito, “Partner”) che agisce per dare esecuzione alla deliberazione della Giunta/Consiglio Comunale n. ** del **.03.2017.

- **Il Comune di Novate Milanese**, rappresentato dal sindaco pro tempore, domiciliato per la carica presso la, cod. fisc. [...], (di seguito, “Partner”) che agisce per dare esecuzione alla deliberazione della Giunta/Consiglio Comunale n. ** del **.03.2017.

- **Il Comune di Pogliano Milanese**, rappresentato dal sindaco pro tempore, domiciliato per la carica presso la, cod. fisc. [...], (di seguito, “Partner”) che agisce per dare esecuzione alla deliberazione della Giunta/Consiglio Comunale n. ** del **.03.2017.

- **Il Comune di Pregnana Milanese**, rappresentato dal sindaco pro tempore, domiciliato per la carica presso la, cod. fisc. [...], (di seguito, “Partner”) che agisce per dare esecuzione alla deliberazione della Giunta/Consiglio Comunale n. ** del **.03.2017.

- **Il Comune di Settimo Milanese**, rappresentato dal sindaco pro tempore, domiciliato per la carica presso la, cod. fisc. [...], (di seguito, “Partner”) che agisce per dare esecuzione alla deliberazione della Giunta/Consiglio Comunale n. ** del **.03.2017.

- **Il Comune di Solaro**, rappresentato dal sindaco pro tempore, domiciliato per la carica presso la, cod. fisc. [...], (di seguito, “Partner”) che agisce per dare esecuzione alla deliberazione della Giunta/Consiglio Comunale n. ** del **.03.2017.

- **Il Comune di Senago**, rappresentato dal sindaco pro tempore, domiciliato per la carica presso la, cod. fisc. [...], (di seguito, “Partner”) che agisce per dare esecuzione alla deliberazione della Giunta/Consiglio Comunale n. ** del **.03.2017.

- **Il Comune di Vanzago**, rappresentato dal sindaco pro tempore, domiciliato per la carica presso la, cod. fisc. [...], (di seguito, “Partner”) che agisce per dare esecuzione alla deliberazione della Giunta/Consiglio Comunale n. ** del **.03.2017.

- **Azienda Speciale Consortile Sercop**, rappresentata da domiciliato per la carica presso la, cod. fisc. [...], (di seguito, “Partner”) che agisce per dare esecuzione alla deliberazione della Giunta/Consiglio Comunale n. ** del **.03.2017.

- **Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme per lo Sviluppo Sociale**, rappresentata da domiciliato per la carica presso la, cod. fisc. [...], (di seguito, “Partner”) che agisce per dare esecuzione alla deliberazione della Giunta/Consiglio Comunale n. ** del **.03.2017.

Premesso che

- A seguito della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) nella quale si prevede all’art. 1, c. 974, l’istituzione per l’anno 2016 del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie finalizzato alla realizzazione di interventi urgenti per la rigenerazione delle aree urbane degradate, è stato approvato con D.P.C.M. 25 maggio 2016 (pubblicato sulla G.U. n. 127 del 1/6/2016) il bando col quale sono definite le modalità e la procedura di presentazione dei progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane, dei comuni capoluogo di provincia e della città di Aosta (di seguito, bando).
- Città metropolitana di Milano ha quindi posto allo studio nel mese di giugno 2016 la redazione del suo progetto di candidatura e, in adesione ai propri principi statutari ed alle strategia di coesione e cooperazione del Piano strategico, ha invitato tutti i Comuni metropolitani, con la propria nota prot. n. 129943/1.18/2016/11 del 13.06.2016 e poi email del 16.06.2016, a comunicare le eventuali

manifestazioni di interesse alla partecipazione al progetto con proposte che fossero conformi al bando e coerenti con il Piano strategico.

- Attraverso un processo concertato e condiviso con i Comuni metropolitani che hanno aderito all'invito, Città metropolitana ha redatto il proprio progetto di candidatura “*Welfare metropolitano e rigenerazione urbana – superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza*”, articolato, nella logica assunta di reti cooperative, in sei Programmi di intervento, condivisi dalle rispettive aggregazioni territoriali, come sotto elencate:

	<i>Zona omogenea</i>	<i>Proponenti</i>	<i>Denominazione Programma di intervento</i>
1	Adda Martesana + Milano	Comuni asta Martesana M2 (Milano, Vimodrone, Cernusco s/N, Cassina de' Pecchi, Bussero, Gorgonzola, Gessate) e ALER	Riqualificazione urbana e territoriale degli ambiti delle stazioni M2 lungo l'asta della Martesana
2	Adda Martesana	Pioltello, Tribunale di Milano, Prefettura UTG di Milano (+ altri sostenitori)	PERIFERIE AL CENTRO Riqualificazione del Quartiere Satellite
3	Alto Milanese	Castano Primo, Legnano e Rescaldina	INTEGRATION MACHINE Riqualificazione delle periferie dell'Alto Milanese
4	Nord Milano	Cinisello Balsamo. Sesto S.Giovanni, Milano	Rigenerazione urbana del Nord Milano
5	Nord Ovest	Patto per il Nord Ovest (Comuni di Rho, capofila, Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Cornaredo, Garbagnate M., Lainate, Novate M., Pogliano M., Pregnana M., Settimo M., Solaro, Senago, Vanzago) con Azienda Speciale Consortile Sercop e con Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme per lo Sviluppo Sociale	RICA (Rigenerazione Comunità e Abitare) verso Human Technopole
6	Sud Ovest	Pieve Emanuele, Rozzano	PER UNA CITTA' DI NOI Interventi di rigenerazione urbana e di sviluppo socioculturale nell'area Sud Ovest

- Con Decreto del Sindaco metropolitano 25 agosto 2016 n. 204 è stato approvato il progetto di candidatura, la cui dimensione economica ammonta complessivamente a euro 50.763.172,00 (cinquantamilionisettecentosessantatrecentosettantadue), di cui il contributo richiesto a valere sul bando è pari a euro 40.000.000,00 (quarantamilioni). Con il medesimo Decreto n.204/2016 è stato nominato quale responsabile del procedimento il Segretario Generale, *dott.ssa Simonetta Fedeli*.
- Il progetto di candidatura, corredato dei necessari elaborati, come richiesti dal Bando, è stato inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 26 agosto 2016.
- Con D.P.C.M. 6 dicembre 2016, pubblicato in G.U. il 5 gennaio 2017, è stata quindi approvata la graduatoria dei 97 progetti selezionati, in cui risulta che il progetto di Città metropolitana Milano è collocato al 13° posto. Il Decreto stabilisce che i primi 24 progetti siano finanziati con le risorse di cui all'art. 1 comma 978 della L.208/2015 e detta indicazioni operative e scadenze per l'attuazione degli interventi e l'erogazione delle quote di finanziamento. Con D.P.C.M. 16 febbraio 2017, pubblicato in G.U. il 17 febbraio 2017, sono state apportate alcune modifiche in ordine alle indicazioni e alle scadenze di cui ai precedenti decreti 25 maggio 2016 e 6 dicembre 2016.

- Il Sindaco Metropolitan, con atto n. 51/2017 del 27/2/2017 ha approvato lo schema di Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Città metropolitana di Milano, ed individuato quale responsabile del monitoraggio l'arch. Isabella Susi Botto, Responsabile del Servizio Programmazione politiche territoriali presso l'Area Pianificazione territoriale generale, delle reti infrastrutturali e servizi di trasporto pubblico.
- La Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città metropolitana di Milano è stata sottoscritta in data 6 marzo 2017 e registrata alla Corte dei conti in data
- Il Sindaco metropolitan, con atto n. 112 del 27/4/2017 ha preso atto dell'avvenuta sottoscrizione ed ha approvato lo schema di Patto di attuazione tra la Città metropolitana di Milano e i Comuni attuatori degli interventi previsti nel Progetto *Welfare metropolitano e rigenerazione urbana – superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza*.
- E' necessario stipulare il presente atto per disciplinare i reciproci impegni tra la Città metropolitana di Milano e soggetti attuatori degli interventi previsti nel citato Progetto, le modalità di erogazione dei finanziamenti e di attuazione, rendicontazione e monitoraggio degli stessi interventi.

TUTTO CIO' PREMESSO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE.

Articolo 1

(Premesse, allegati e disciplina applicabile)

1. Le premesse e gli allegati individuati al comma 3 del presente articolo sono parte integrante e sostanziale del presente Patto ed hanno valore di patto a tutti gli effetti tra le Parti.

In particolare, ai fini del presente Patto si intende per Progetto l'insieme degli interventi costituenti la proposta progettuale "Welfare metropolitano e rigenerazione urbana - superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza", inviata dalla Città metropolitana di Milano e inserita nella graduatoria del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, approvata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 dicembre 2016.

Si intende per Programma di intervento l'insieme degli interventi denominato "RICA (Rigenerare comunità e abitare) – verso Human Technopole" costituenti la proposta progettuale definita con i Comuni di Rho, Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Cornaredo, Garbagnate M., Lainate, Novate M., Pogliano M., Pregnana M., Settimo M., Solaro, Senago, Vanzago, con Aziende consortili Servizi sociali Sercop e Comuni Insieme.

2. Il presente Patto costituisce strumento attuativo della Convenzione sottoscritta tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito Presidenza) e la Città metropolitana di Milano, di cui recepisce integralmente il contenuto.

3. Gli allegati sono:

- a) la Convenzione sottoscritta tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città metropolitana di Milano, corredata dei relativi allegati (di seguito Convenzione);
- b) la Relazione generale del Programma di intervento “RICA (Rigenerare comunità e abitare) – verso Human Technopole” (di seguito Programma);
- c) il Cronoprogramma degli interventi del Programma.

4. L'esecuzione del presente Patto è regolata dalle disposizioni seguenti, dalle norme di legge, dai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri e dal bando citati in premessa, dagli impegni assunti con la presentazione del Progetto, nonché dalle altre norme vigenti riguardanti i rapporti tra pubbliche amministrazioni e tra queste e i soggetti privati.

Articolo 2

(Oggetto e sottoscrittori del Patto)

1. Il presente Patto regola i rapporti e le modalità di cooperazione tra la Città metropolitana di Milano, in qualità di Capofila unico del Progetto “Welfare metropolitano e rigenerazione urbana”, e i Comuni di Rho, Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Cornaredo, Garbagnate M., Lainate, Novate M., Pogliano M., Pregnana M., Settimo M., Solaro, Senago, Vanzago, con Azienda Speciale Consortile Sercop e Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme per lo sviluppo sociale in qualità di Partner del Programma di intervento “RICA (Rigenerare comunità e abitare) – verso Human Technopole”.

2. La Città metropolitana assume il ruolo di Capofila unico in quanto Ente beneficiario della Convenzione di cui all'allegato a), in qualità di soggetto proponente del Progetto “Welfare metropolitano e rigenerazione urbana”, selezionato in esito alla procedura avviata con il bando di cui alle premesse.

3. I soggetti di cui al comma 1 del presente articolo assumono il ruolo di Partner, in quanto soggetti attuatori di uno o più interventi che compongono il Programma di cui al comma 1, contenuto nel Progetto ammesso al finanziamento.

4. Il Comune di Rho assume il ruolo di Coordinatore di zona del Programma di cui al comma 1.

Articolo 3

(Durata)

1. L'efficacia del presente Patto decorre dalla data di sottoscrizione da parte del Capofila unico e di tutti i Partner.

2. Ogni Partner si impegna a realizzare le attività nel rispetto di quanto indicato nel Cronoprogramma allegato c).

3. Fermi restando i limiti temporali indicati nel Cronoprogramma allegato c), ciascun Partner potrà motivatamente proporre al Capofila unico la rimodulazione degli interventi e delle fasi ivi indicate qualora sussistano ragioni di necessità e/o opportunità. Il Capofila unico inoltrerà tale motivata istanza alla Presidenza ai sensi dell'art. 3, c. 3 della Convenzione e sarà la Presidenza a valutare l'istanza e a concedere la rimodulazione.

4. Ciascun Partner potrà presentare al Capofila unico, solo sulla base di comprovati motivi, eventuali richieste di proroghe almeno quarantacinque giorni prima del termine indicato nel Cronoprogramma di cui al comma 3 del presente articolo. Il Capofila unico inoltrerà l'istanza motivata alla Presidenza almeno trenta giorni prima del medesimo termine.

Articolo 4

(Obblighi delle parti)

1. Il Capofila unico si impegna a trasferire ai Partner – che a loro volta si impegnano a realizzare i singoli interventi nel rispetto del Cronoprogramma allegato c) e della tabella di sintesi degli interventi allegata alla Convenzione – le rispettive quote del finanziamento ricevuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie.

2. Il Capofila unico è responsabile e referente unico del Progetto nei confronti della Presidenza e si impegna a:

- a) fornire attività di supporto e coordinamento ai Partner nell'iter di approvazione e attuazione dei progetti degli interventi;
- b) ottemperare agli impegni assunti nei confronti della Presidenza, per quanto riguarda le attività di monitoraggio e di rendicontazione di risultato e delle spese;
- c) comunicare ai Partner le decisioni assunte dal Gruppo di monitoraggio di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 6 dicembre 2016, la concessione delle eventuali rimodulazioni con le prescrizioni adottate e qualsiasi altra informazione pervenuta dalla Presidenza;
- d) effettuare tutte le comunicazioni, comprese le richieste di rimodulazione, di proroga e di erogazione delle risorse nei tempi e nelle modalità previste dalla Convenzione e a trasferire ai Partner, nel più breve tempo possibile, le rispettive quote;
- e) adottare e implementare una linea grafica ed editoriale del Progetto in tutte le attività di informazione e comunicazione della sua attuazione.

3. Ogni Partner collabora con il Capofila unico, al fine di permettere a quest'ultimo di rispettare gli obblighi assunti nei confronti della Presidenza, contenuti nella Convenzione. In quanto attuatore di uno o più interventi specifici componenti il Progetto, ogni Partner si impegna a:

- a) realizzare gli interventi specifici di propria competenza nel rispetto degli impegni assunti con il Progetto, in particolare il Cronoprogramma (allegato c) e la tabella di sintesi degli interventi allegata alla Convenzione;
- b) trasmettere le informazioni e i documenti necessari all'adempimento da parte del Capofila unico di tutti gli obblighi di comunicazione previsti dalla Convenzione, che costituiscono un presupposto del relativo finanziamento a carico del Fondo per l'attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie istituito dall'articolo 1, comma 978, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;
- c) comunicare al Capofila unico tutte le informazioni e la documentazione previste al successivo art. 6, finalizzate all'erogazione del finanziamento, nonché le eventuali ulteriori informazioni necessarie in ragione delle peculiari caratteristiche del progetto;
- d) comunicare al Capofila unico l'avvenuta approvazione dell'atto di collaudo nei modi previsti della Convenzione e indicati al successivo art. 9;
- e) fornire al Capofila unico qualsiasi informazione e documentazione necessaria alle attività di monitoraggio e rendicontazione, di cui ai successivi artt. 7 e 9, e uniformare la documentazione secondo le indicazioni fornite dal Capofila unico, utilizzando il set informativo dei dati elaborato dal gruppo di monitoraggio di cui all'art. 3 del DPCM del 6 dicembre 2016;
- f) consentire tutte le verifiche e l'attività ausiliaria del Gruppo di monitoraggio previste al successivo art. 8;
- g) fornire al Capofila unico, in caso di contestazione di eventuali violazioni, motivate giustificazioni ed eventuali documenti rilevanti a comprova, come indicato al successivo art. 11, comma 3;
- h) rimuovere le violazioni, dandone comunicazione al Capofila unico nei tempi indicati, qualora la Presidenza motivi le ragioni per le quali le giustificazioni adottate siano insufficienti e proceda alla contestazione della violazione accertata e alla sospensione dell'erogazione del finanziamento, di cui al successivo art. 11, comma 4;
- i) in caso di revoca del finanziamento, restituire le somme eventualmente già trasferite dal Capofila unico, nei tempi e nella modalità di cui al successivo art. 11, comma 6;
- j) dirimere eventuali controversie di scala locale;
- k) uniformarsi alla linea grafica ed editoriale del Progetto, adottata dal Capofila unico, in tutte le attività di informazione e comunicazione della sua attuazione;
- l) dare risposta, attraverso l'attuazione degli interventi, a bisogni e utenze di scala sovracomunale;
- m) valorizzare forme di gestione aggregata di servizi su scala sovracomunale;

- n) coordinare l'attuazione degli interventi finanziati con altri programmi e azioni locali e sovracomunali (già operanti o in fase di programmazione), in grado di generare effetti cumulativi di rigenerazione urbana.

4. Ogni Partner si impegna a comunicare al Capofila unico entro e non oltre trenta giorni dalla stipula della Convenzione il/i Codice/i Unico/i del/i Progetto/i dei singoli interventi, ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e dell'articolo 3, comma 5, della legge 13 agosto 2010, n. 136.

5. Il Coordinatore di zona di cui al precedente art. 2, comma 4, si impegna a svolgere il coordinamento locale supportando il Capofila unico, se richiesto anche mediante messa a disposizione di proprio personale, in tutte le attività finalizzate a:

- a) trasmettere le informazioni e i documenti necessari all'adempimento da parte del Capofila unico di tutti gli obblighi di comunicazione previsti dalla Convenzione,
- b) fornire motivate giustificazioni ed eventuali documenti rilevanti a comprova, nei casi di contestazione di eventuali violazioni;
- c) rimuovere le violazioni, qualora la Presidenza proceda alla contestazione della violazione accertata e alla sospensione dell'erogazione del finanziamento;
- d) dirimere eventuali controversie di scala locale;
- e) promuovere e sviluppare le attività di comunicazione del Programma.

Articolo 5

(Realizzazione del Programma)

1. Ogni Partner, in quanto attuatore dei singoli interventi del Programma di cui all'allegato b), si impegna a:

- a) realizzare il Programma nel rispetto dei tempi e delle modalità indicate nella Convenzione e nel presente Patto;
- b) comunicare al Capofila unico, oltre a tutte le informazioni previste nel DPCM 6/12/2016, nella Convenzione e nel presente Patto, qualsivoglia informazione necessaria per consentire l'attività di verifica, controllo e monitoraggio del Programma;
- c) individuare gli aggiudicatari di appalti di lavori, servizi e forniture in conformità al d.lgs. n. 50/2016 s.m.i. e i concessionari degli spazi, degli immobili dei servizi e/o dei contributi pubblici tramite procedure a evidenza pubblica.

Articolo 6

(Erogazione dei finanziamenti)

1. La dimensione economica del Progetto ammonta complessivamente a euro 50.763.172,00, di cui il contributo concesso a valere sul Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie è pari a euro 40.000.000,00. Il valore del Programma di intervento “RICA (Rigenerare comunità e abitare) – verso Human Technopole” è pari a euro 8.634.392,00 (ottomilioniseicentotrentaquattromilatrecentonovantadue), di cui euro 6.664.392,00 (seimilioniseicentosessantaquattromilatrecentonovantadue) finanziato a valere sul Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie e per la rimanente quota pari a euro 1.970.000 (unmilionenovecentosettantamila) già finanziati.

2. L'erogazione di ciascuna quota di finanziamento è subordinata alla positiva verifica da parte del Gruppo di monitoraggio di cui all'art. 4 del DPCM 6 dicembre 2016, dell'effettivo adempimento agli obblighi comunicativi di cui alla Convenzione e del rispetto del Cronoprogramma e degli ulteriori vincoli che il Capofila unico e ogni Partner sono tenuti a rispettare.

3. Il finanziamento è erogato con le seguenti modalità:

- la quota di finanziamento anticipato non superiore al 20%, prevista all'articolo 4, comma 3, del DPCM 25 maggio 2016, è erogata soltanto in esito alla verifica da parte del Gruppo di monitoraggio dell'effettiva approvazione, da parte di ogni Partner, dei progetti definitivi o esecutivi degli interventi proposti e del rilascio, come disciplinato al successivo articolo 7, comma 5 del presente Patto, da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari per realizzare gli interventi, che dovranno essere trasmessi e attestati dal rispettivo responsabile unico del procedimento del singolo intervento in una relazione tecnica analitica;

- la quota di finanziamento, pari al 30%, è erogata previa verifica della implementazione dei dati nel sistema informativo, secondo le modalità previste all'articolo 7 del presente Patto, e della attestazione trasmessa dal Capofila unico tramite le relazioni tecniche di monitoraggio dei responsabili unici del procedimento dei singoli interventi, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e dei servizi pari al 40% dei singoli interventi, ed attestante le opere e i servizi realizzati, le voci di spesa sostenute e il rispetto del cronoprogramma. Le relazioni devono essere, inoltre, corredate dello stato di avanzamento lavori (SAL) e dei mandati di pagamento emessi in ordine cronologico, adeguatamente quietanzati;

- la quota di finanziamento, pari al 30%, è erogata previa verifica della implementazione dei dati nel sistema informativo, secondo le modalità previste all'articolo 7 del presente Patto, e della attestazione trasmessa dal Capofila unico tramite le relazioni tecniche di monitoraggio dei responsabili unici del procedimento dei singoli interventi, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e dei servizi pari al 70% dei singoli interventi, ed attestante le opere e i servizi realizzati, le voci di spesa sostenute e il rispetto del cronoprogramma. Le relazioni devono essere, inoltre, corredate dello stato di avanzamento lavori (SAL) e dei mandati di pagamento emessi in ordine cronologico, adeguatamente quietanzati;

- la quota di finanziamento, pari al 15%, è erogata previa verifica della implementazione dei dati nel sistema informativo, secondo le modalità previste all'articolo 7 del presente Patto, e della attestazione trasmessa dal Capofila unico tramite le relazioni tecniche di monitoraggio dei responsabili unici del procedimento dei singoli interventi, comprovante lo stato di avanzamento dei lavori e dei servizi pari al 100% dei singoli interventi, ed attestante le opere e i servizi realizzati, le voci di spesa sostenute e il rispetto del cronoprogramma. Le relazioni devono essere, inoltre, corredate dello stato di avanzamento lavori (SAL) e dei mandati di pagamento emessi in ordine cronologico, adeguatamente quietanzati;

- la restante quota di finanziamento, pari al 5%, è erogata soltanto in seguito alla implementazione dei dati nel sistema informativo, secondo le modalità previste all'articolo 7 della Convenzione ed alla verifica della conclusione, nel rispetto del cronoprogramma, di tutti gli interventi realizzati e delle spese effettivamente sostenute e della certificazione della corretta esecuzione delle opere e dei servizi, nonché della effettiva approvazione degli atti di collaudo delle opere realizzate e della certificazione della corretta esecuzione dei servizi, previa trasmissione da parte del Capofila unico tramite le relazioni tecniche conclusive sulle opere e i servizi realizzati sottoscritte dai responsabili unici del procedimento dei singoli interventi, attestanti le spese sostenute a completamento dell'intervento, nonché la conformità degli interventi realizzati a quanto previsto nel progetto finanziato e il rispetto dei termini stabiliti per il conseguimento dei relativi obiettivi, corredate delle copie conformi dei seguenti documenti:

i) certificato di collaudo oppure di regolare esecuzione;

ii) determina di approvazione dei certificati di collaudo oppure di regolare esecuzione;

iii) determina di approvazione del quadro economico finale, che certifichi l'eventuale economia sul finanziamento concesso;

iv) attestazione della corrispondenza dell'intervento alle norme vigenti in materia di tutela del territorio e dell'ambiente e conformità agli strumenti urbanistici.

4. Resta a carico di ogni Partner qualsiasi maggiore onere economico, anche eventualmente richiesto a qualunque titolo da terzi, eccedente rispetto al finanziamento ammesso ed erogato. La Presidenza e il Capofila unico sono estranei a qualsivoglia rapporto nascente con terzi in dipendenza, relazione e/o connessione con il Progetto.

5. Laddove dovessero verificarsi eventuali economie di gestione relative ai finanziamenti assegnati per la realizzazione del progetto, le risorse finanziarie residue saranno riassegnate al Fondo, fermo restando quanto previsto all'articolo 8 della Convenzione.

6. Il Capofila unico disporrà gli accreditamenti ai Partner entro 60 giorni dal ricevimento delle somme da parte della Presidenza sui seguenti Conti di Tesoreria comunale:

- Comune di Rho IBAN...

- Comune di Arese IBAN...

- Comune di Baranzate IBAN...

- Comune di Bollate IBAN...
- Comune di Cesate IBAN...
- Comune di Cornaredo IBAN...
- Comune di Garbagnate Milanese IBAN...
- Comune di Lainate IBAN...
- Comune di Novate Milanese IBAN...
- Comune di Pogliano Milanese IBAN...
- Comune di Pregnana Milanese IBAN...
- Comune di Settimo Milanese IBAN...
- Comune di Solaro IBAN...
- Comune di Senago IBAN...
- Comune di Vanzago IBAN...
- Azienda Speciale Consortile Sercop IBAN...
- Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme per lo sviluppo sociale – Banca Popolare di Milano – agenzia n. 1318 – Bollate (MI) – IBAN IT 80 F 05584 20100 000000041700.

7. Non sono ammessi pagamenti relativi a contenziosi.

Articolo 7

(Modalità di monitoraggio)

1. Ciascun Partner si obbliga a comunicare al Capofila unico tutte le informazioni necessarie e a porre in essere qualsiasi attività necessaria per consentire alla Presidenza e al Gruppo di monitoraggio la verifica, anche a campione, delle opere e dei servizi realizzati, nonché dello stato di avanzamento degli interventi e del corretto utilizzo dei finanziamenti.

2. Il monitoraggio degli interventi avviene, in quanto compatibile, ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, anche attraverso l'implementazione di un sistema informativo specifico.

3. Ciascun Partner si impegna a comunicare al Capofila unico, nella persona del Responsabile del monitoraggio, i dati e le informazioni richieste dal prospetto indicativo del set informativo predisposto dal Gruppo di monitoraggio della Presidenza per garantire il monitoraggio dello stato di adempimento degli interventi finanziati. Al tal fine ciascun Partner individua i rispettivi Responsabili del monitoraggio nelle persone di:

- sig., giusta nota del Sindaco del Comune di Rho del
- sig., giusta nota del Sindaco del Comune di Arese del
- sig., giusta nota del Sindaco del Comune di Baranzate del

- sig., giusta nota del Sindaco del Comune di Bollate del
- sig., giusta nota del Sindaco del Comune di Cesate del
- sig., giusta nota del Sindaco del Comune di Cornaredo del
- sig., giusta nota del Sindaco del Comune di Garbagnate Milanese del
- sig., giusta nota del Sindaco del Comune di Lainate del
- sig., giusta nota del Sindaco del Comune di Novate Milanese del
- sig., giusta nota del Sindaco del Comune di Pogliano Milanese del
- sig., giusta nota del Sindaco del Comune di Pregnana Milanese del
- sig., giusta nota del Sindaco del Comune di Settimo Milanese del
- sig., giusta nota del Sindaco del Comune di Solaro del
- sig., giusta nota del Sindaco del Comune di Senago del
- sig., giusta nota del Sindaco del Comune di Vanzago del
- sig., per Azienda Speciale Consortile Sercop,
- sig., per Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme per lo sviluppo sociale.

Il Coordinatore di zona del Programma individua il proprio Responsabile del monitoraggio nella persona del sig., giusta nota del Sindaco del Comune di del

4. Il Capofila unico è tenuto a comunicare al Gruppo di monitoraggio, con cadenza trimestrale a decorrere dalla data di sottoscrizione della Convenzione, lo stato di avanzamento degli interventi, trasmettendo i dati di cui al prospetto del precedente comma, nonché le eventuali ulteriori informazioni richieste dalla Presidenza. Ogni Partner pertanto dovrà trasmettere al Capofila unico i dati e i documenti necessari nei tempi e con le modalità di cui al presente e al successivo articolo 9.

5. Ogni Partner è tenuto a trasmettere al Capofila unico entro quarantacinque giorni dalla registrazione da parte della Corte dei Conti della Convenzione le delibere di approvazione dei progetti definitivi o esecutivi degli interventi. Qualora gli interventi interessino beni culturali o su immobili o aree sottoposte a tutela paesaggistica o a vincolo ambientale, ai sensi dell'articolo 4, commi 4 e 5, del bando allegato al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2016, le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari saranno trasmessi a corredo del progetto esecutivo.

6. Nel caso in cui, ai sensi del comma 5, i Partner abbiano trasmesso le delibere di approvazione dei progetti definitivi, gli stessi si impegnano a trasmettere al Capofila unico, nei successivi quarantacinque giorni dalla trasmissione dei suddetti atti, le relative delibere di approvazione dei progetti esecutivi.

7. Il Capofila unico è, inoltre, tenuto a comunicare alla Presidenza:

- i) nella relazione trimestrale di monitoraggio, le determine di indizione delle procedure di gara relative all'aggiudicazione di contratti di appalti e/o concessioni di lavori, forniture e/o servizi, ivi compresi gli incarichi di progettazione, anche con riferimento a quanto previsto dall'articolo 4, comma 5, del bando,

delle procedure per la concessione di beni, per l'erogazione di contributi e/o sovvenzioni, ovvero di qualsivoglia ulteriore diritto esclusivo o beneficio concesso a privati in relazione alla realizzazione degli interventi risultati assegnatari dei finanziamenti;

ii) nella relazione trimestrale di monitoraggio, le determini a contrarre e i contratti eventualmente sottoscritti, in relazione alla realizzazione degli interventi risultati assegnatari dei finanziamenti.

Pertanto ogni Partner dovrà trasmettere tali informazioni al Capofila unico nei tempi indicati all'art.9, comma 2.

8. I rendiconti finanziari accompagnati dalle relazioni delle attività svolte di cui all'articolo 6 devono essere corredati da idonea documentazione probatoria (fatture, note debito, bonifici, ricevute fiscali, ecc) in copia conforme, al fine di verificare l'effettivo esborso nonché la coerenza tra il finanziamento assegnato, le spese sostenute, il cronoprogramma e le attività previste nel Programma di intervento.

Articolo 8

(Verifiche e attività ausiliaria)

1. Il Gruppo di monitoraggio della Presidenza, al fine di verificare l'effettiva realizzazione e la conformità rispetto al Progetto degli interventi assegnatari dei finanziamenti, accerta la corrispondenza delle opere e dei servizi eseguiti con quelli proposti e il rispetto del cronoprogramma e, ove necessario, formula prescrizioni finalizzate a garantire il raggiungimento degli obiettivi indicati nel progetto. Inoltre, esamina eventuali criticità relative a ritardi nell'acquisizione delle autorizzazioni e/o dei nulla osta non imputabili al Capofila unico e ai Partner ed eventuali proposte di rimodulazione degli interventi.

2. Al fine di consentire al Gruppo di monitoraggio le predette verifiche, ciascun Partner si impegna a garantire:

a) l'audizione, insieme al responsabile unico del procedimento del Progetto, del responsabile unico del procedimento del singolo intervento per verificare:

- le procedure predisposte per realizzare gli interventi, anche al fine di proporre eventuali modifiche,
- lo stato di avanzamento degli interventi, anche al fine di valutare il rispetto del cronoprogramma e proporre eventuali rimodulazioni,
- i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici;

b) il soddisfacimento di qualsivoglia richiesta anche a campione per ottenere il chiarimento o la comprova delle informazioni comunicate dai Partner al Capofila unico.

3. Ciascun Partner deve consentire al Coordinatore di zona, al Capofila unico, al Gruppo di monitoraggio e/o a delegati della Presidenza la più ampia collaborazione, l'accesso alla documentazione, ai cantieri e agli altri

luoghi di esecuzione degli interventi per l'espletamento della attività di verifica, nonché deve assicurare qualsivoglia assistenza necessaria per l'espletamento delle suddette verifiche.

4. Tali verifiche non sollevano comunque i Partner dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori e del rispetto delle procedure di legge.

Articolo 9

(Rendicontazione di risultato e delle spese)

1. La rendicontazione di risultato e la rendicontazione delle spese sarà effettuata sulla base di un modello di rendicontazione predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri che costituirà la relazione tecnica di monitoraggio.

2. Il Capofila unico è tenuto a presentare alla Presidenza la rendicontazione di risultato e la rendicontazione finanziaria di cui ai precedenti articoli 6 e 7, al fine di verificare il regolare svolgimento del Progetto. Le rendicontazioni di risultato e delle spese devono essere inviate dal Capofila unico alla Presidenza nei trenta giorni successivi alla scadenza di ogni trimestre, pena la sospensione dell'erogazione dei finanziamenti, secondo i modelli adottati dal Gruppo di monitoraggio.

Pertanto ogni Partner si impegna a fornire al Capofila unico tali documentazioni nei quindici giorni antecedenti alla scadenza di rendicontazione per il Capofila stesso, di cui al presente comma, primo capoverso.

3. Ai sensi dell'articolo 8 del bando sono ammissibili le spese disposte a copertura dei costi:

- della progettazione;
- per le procedure di gara e affidamento dei lavori e servizi;
- per la realizzazione dell'intervento.

I costi ammissibili devono essere riferiti al periodo decorrente dalla data di pubblicazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2016, per le sole voci di progettazione, alla data di conclusione dei lavori, come indicata nel Cronoprogramma di cui all'articolo 1, c. 3, lett. c) del presente Patto.

Se gli interventi ammessi al finanziamento di cui al presente Patto risultassero ammessi anche al finanziamento del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate di cui al DPCM 15/1/2015, decadranno, in tutto o in parte, dal finanziamento concesso dalla Convenzione.

4. Ciascun Partner si impegna a sottoporre a collaudo, sotto la propria esclusiva responsabilità, tutti i lavori previsti negli interventi di propria competenza del Progetto secondo quanto stabilito nel d.lgs. n. 50/2016. Al

formale affidamento dell'incarico di collaudo provvederà il rispettivo Partner che ne assumerà il relativo onere.

Articolo 10

(Responsabilità esclusiva dei Partner)

1. Ciascun Partner, quale ente attuatore, è l'unico soggetto responsabile dell'esecuzione degli interventi di propria competenza; conseguentemente la Presidenza e il Capofila unico non rispondono degli eventuali inadempimenti dei Partner rispetto alle obbligazioni assunte nei confronti di appaltatori, di concessionari e/o di qualsivoglia ulteriore soggetto.

2. La Presidenza e il Capofila unico non sono responsabili di qualsivoglia eventuale danno che possa derivare dalla realizzazione del Programma da parte dei Partner.

Articolo 11

(Sospensione e revoca del finanziamento – Penale)

1. Ai sensi dell'articolo 8 del DPCM 6 dicembre 2016 la Presidenza, qualora a esito del monitoraggio di cui agli articoli precedenti, verifichi l'esistenza di un grave inadempimento, ovvero di un grave ritardo nella realizzazione del Progetto, può disporre la sospensione dell'erogazione del finanziamento, nonché la revoca dello stesso.

2. In particolare, la Presidenza può disporre la revoca qualora verifichi, tra gli altri, i seguenti inadempimenti:

- a) ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 dicembre 2016, omessa trasmissione entro 60 giorni dalla registrazione da parte della Corte dei Conti della Convenzione delle delibere di approvazione dei progetti definitivi o esecutivi, nonché, ai sensi dell'articolo 7, comma 5 della Convenzione, di tutte le autorizzazioni e/o i nulla osta necessari rilasciati dai competenti uffici preposti alla tutela dei vincoli del patrimonio culturale, previsti nelle parti II e III del Codice dei beni culturali e del paesaggio e/o delle autorità competenti in materia ambientale;
- b) omessa comunicazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 7, lett. i) e ii), delle determine di indizione, delle determine a contrarre e dei contratti relativi alla realizzazione del Progetto;
- c) per ritardi di oltre trenta giorni nell'esecuzione del cronoprogramma o per il mancato rispetto dell'intervento finanziato;
- d) la mancata disponibilità del cofinanziamento pubblico e/o privato previsto nel Progetto;
- e) l'omessa presentazione, entro i termini previsti, della intera documentazione necessaria per l'attività di monitoraggio e/o rendicontazione;

f) l'utilizzo dei finanziamenti non coerenti con le finalità e le previsioni del Progetto ammesso.

3. La Presidenza, anche su proposta del Gruppo di monitoraggio, qualora dovesse constatare uno o più violazioni che comportino la revoca dei finanziamenti ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2016 e relativo bando, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 dicembre 2016, della Convenzione e qualsiasi ulteriore violazione e/o inadempimento che possa condizionare la realizzazione del Progetto, procede a contestare al Capofila, il quale dovrà fornire, entro il termine di venti giorni dal ricevimento, motivate giustificazioni ed eventuali documenti rilevanti a comprova.

Il Capofila unico entro cinque giorni dal ricevimento trasmetterà la comunicazione al Partner interessato, il quale dovrà entro dieci giorni dal ricevimento, fornire motivate giustificazioni ed eventuali documenti rilevanti a comprova.

4. Qualora non si fornisca alcuna giustificazione o le giustificazioni addotte non siano ritenute idonee o sufficienti, la Presidenza, con atto motivato in relazione allo stato di avanzamento del progetto e agli inadempimenti riscontrati, motiva le ragioni per le quali le giustificazioni addotte sono ritenute insufficienti e procede alla contestazione della violazione accertata e alla sospensione dell'erogazione del finanziamento, individuando un termine entro il quale le violazioni devono essere rimosse.

5. La Presidenza, qualora ritenga che le violazioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 11 della Convenzione pregiudichino la realizzazione degli obiettivi del Progetto, ovvero, qualora entro il termine individuato dalla Presidenza ai sensi del comma 4 dell'art. 11 della Convenzione, la violazione che ha originato la sospensione del finanziamento non sia stata rimossa, revoca l'ammissione del relativo progetto al Programma e, conseguentemente, al finanziamento, procedendo alla riassegnazione delle risorse al Fondo.

6. In caso di revoca, il Capofila unico è tenuto a restituire entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione le somme eventualmente già erogate in attuazione del Programma, che saranno riassegnate al Fondo.

Ogni Partner dovrà in tal caso restituire entro quindici giorni dal ricevimento della comunicazione di revoca del finanziamento, le somme eventualmente già trasmesse dal Capofila unico.

Qualora il Partner non restituisca le somme erogate entro il predetto termine, gli importi saranno direttamente trattenuti in sede di trasferimento di qualsivoglia risorse da parte della Città metropolitana.

Articolo 12

(Spese)

1. Eventuali spese e oneri connessi e conseguenti alla stipula del Patto, anche fiscali, sono ad esclusivo carico dei Partner.

Articolo 13
(Comunicazioni)

1. Tutte le comunicazioni del presente Patto devono essere effettuate mediante PEC da inviarsi ai seguenti indirizzi:

- Città metropolitana di Milano: protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it, anticipata via e-mail a periferie@cittametropolitana.milano.it;
- Comune di Rho:
- Comune di Arese:
- Comune di Baranzate:
- Comune di Bollate:
- Comune di Cesate:
- Comune di Cornaredo:
- Comune di Garbagnate Milanese:
- Comune di Lainate:
- Comune di Novate Milanese:
- Comune di Pogliano Milanese:
- Comune di Pregnana Milanese:
- Comune di Settimo Milanese:
- Comune di Solaro:
- Comune di Senago:
- Comune di Vanzago:
- Azienda Speciale Consortile Sercop:
- Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme per lo sviluppo sociale: comuni-insieme@pec.it.

2. Tutte le comunicazioni di cui al presente Patto si considereranno conosciute dal destinatario, rispettivamente dalla data di conferma di ricezione indicata nel rapporto di spedizione.

Articolo 14
(Trattamento dei dati)

1. Ai sensi di quanto previsto dal d. lgs. 196/2003 – Codice per la protezione dei dati personali – le Parti dichiarano di essere informate circa l'impiego dei dati personali che verranno utilizzati nell'ambito dei trattamenti automatizzati e cartacei di dati ai fini dell'esecuzione del presente Patto.

Articolo 15

(Foro competente)

1. Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le Parti in relazione all'interpretazione, esecuzione e/o validità del presente Patto il foro competente è quello di Milano.

Articolo 16

(Sottoscrizione degli atti)

1. Il Presente Patto è sottoscritto dalle parti in forma digitale.

Milano,

Per la Città metropolitana di Milano

Il Sindaco pro tempore

Per il Comune di Rho

Il Sindaco pro tempore

Per il Comune di Arese

Il Sindaco pro tempore

Per il Comune di Baranzate

Il Sindaco pro tempore

Per il Comune di Bollate

Il Sindaco pro tempore

Per il Comune di Cesate

Il Sindaco pro tempore

Per il Comune di Cornaredo

Il Sindaco pro tempore

Per il Comune di Garbagnate Milanese

Il Sindaco pro tempore

Per il Comune di Lainate

Il Sindaco pro tempore

Per il Comune di Novate Milanese

Il Sindaco pro tempore

Per il Comune di Pogliano Milanese

Il Sindaco pro tempore

Per il Comune di Pregnana Milanese

Il Sindaco pro tempore

Per il Comune di Settimo Milanese

Il Sindaco pro tempore

Per il Comune di Solaro
Il Sindaco pro tempore

Per il Comune di Senago
Il Sindaco pro tempore

Per il Comune di Vanzago
Il Sindaco pro tempore

Per Azienda Speciale Consortile Sercop

.....

Per Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme per lo sviluppo sociale

.....



Patto per il Nord Ovest
Milano

UN TERRITORIO
UNA SOLA VOCE

RiCA

Rigenerare Comunità e Abitare
Verso Human Technopole

RELAZIONE GENERALE

PROPOSTA PER L'INCLUSIONE NEL PROGETTO

WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA

Candidato da Città Metropolitana di Milano
al Bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza 2016 (D.P.C.M. 25/5/2016)

INDICE

Inquadramento del Progetto	Pag. 2
Obiettivi del Progetto	Pag. 4
Azioni di Progetto	Pag. 6
1 Sviluppo di Comunità Community Hub	Pag. 6
2 Educazione finanziaria	Pag. 7
3 Abitare	Pag. 8
4 Coordinamento e promozione cultura dell'accoglienza	Pag. 9
Costruzioni e rigenerazione di spazi comunitari e per la residenza temporanea	Pag. 10
5 Sistemazione Parco via Monviso in Piazza pubblica, Garbagnate Milanese	Pag. 10
6 Sistemazione locali seminterrati "Il Picchio Rosso" come centro aggregazione anziani e infanzia, Garbagnate Mil.	Pag. 10
7. Riqualificazione casa cantoniera per residenzialità face deboli, Garbagnate Milanese	Pag. 10
8. Casa delle Stagioni Pogliano Milanese	Pag. 10
9 Community Hub a Palazzo Calderara Vanzago	Pag. 10
Agenda Rigenerazione Urbana Settore Abitare.	Pag. 10

Il presente fascicolo si compone di 10 pagine A3 oltre a questa copertina.

Rho 22 Agosto 2016

INTERVENTI EDILIZI :
COMUNE DI GARBAGNATE MILANESE
COMUNE DI POGLIANO MILANESE
COMUNE DI VANZAGO



INQUADRAMENTO DEL PROGETTO

Area bersaglio del progetto

Il territorio interessato dal progetto è ambito del **Patto dei Comuni del Nord Ovest**, oggi zona omogenea istituita ai sensi dello Statuto della **Città Metropolitana di Milano**, in particolare il territorio bersaglio del progetto RiCA è composto dagli **ambiti di applicazione di due Piani Sociali di Zona**:

L'ambito di Garbagnate Milanese, che comprende 7 comuni aderenti al patto: Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate Milanese, Paderno Dugnano, Novate Milanese, Senago e Solaro e, dove le azioni del Piano Sociale di Zona sono affidate all'**Azienda Consortile Comuni Insieme**, che ha questa configurazione demografica:

popolazione	191.663
-------------	---------

Questo ambito presenta un trend di crescita demografica superiore alla media provinciale. Tale trend è dovuto in prevalenza alla presenza straniera, che raggiunge nel Comune di **Baranzate**, **secondo comune della Regione per percentuale di residenti stranieri**, un'incidenza eccezionale (i residenti stranieri sono il 30% sul totale della popolazione, il 40% nella popolazione minorile).

L'ambito del Rhodense, per la quale le azioni del Piano Sociale di Zona sono affidate all'**Azienda Consortile SerCop**, ha questa configurazione demografica:

Popolazione res. 2013	168.251
-----------------------	---------

La situazione di disagio sociale ed economico

I Comuni di quest'area sono stati tra i più colpiti, in Lombardia, dalla crisi economica degli ultimi anni. Tutti gli indicatori segnalano una **progressiva vulnerabilità delle famiglie**, che in misura crescente fronteggiano difficoltà di tipo occupazionale, di mantenimento o accesso alla casa, di cura dei famigliari, di gestione della transizione biografica (invecchiamento, separazioni, nuove nascite).

Questo cambiamento di scenario così repentino causato dalla crisi economica degli ultimi anni ha trovato impreparati i servizi sociali territoriali. I Servizi Sociali dei Comuni hanno registrato infatti, negli ultimi anni, l'affacciarsi di una **nuova utenza**, per la quale l'impatto della crisi economica è ulteriormente aggravato dal generale indebolimento dei legami famigliari e delle reti sociali. Si tratta di un'utenza costituita da famiglie in cui uno o più membri hanno perso il lavoro, da uomini soli con difficoltà di ricollocamento sul lavoro, la cui richiesta nella maggior parte dei casi non è l'aiuto economico, ma il supporto nella ricerca di un nuovo impiego o di una nuova abitazione.

Gli sportelli AFOL e i Servizi Informagiovani del territorio riferiscono inoltre di un evidente e significativo **fenomeno-NEET**: è aumentato l'accesso di giovani, magari con alti livelli di istruzione, ma assai deboli professionalmente, che hanno ben evidente il gap tra le loro scelte formative e il riscontro della collocazione occupazionale. In molti hanno smesso di cercare, altri, consapevoli d'aver acquisito competenze che potrebbero mettere in gioco in campo occupazionale, non sono in grado di evidenziarle in maniera adeguata, di organizzarle e valorizzarle. Questo genera per i giovani un forte sentimento di sfiducia nei confronti della società e delle possibili risposte che questa può dare alle loro esigenze

In concomitanza a queste **emergenze e nuove utenze**, si è assistito ad un cambiamento radicale della domanda dei cittadini ai servizi, in particolare quelli sociali: a seguito dell'exasperarsi della crisi occupazionale è in continua estensione la fascia di popolazione che si trova in difficoltà a far fronte anche a spese di prima necessità, che porta richieste d'intervento relative a situazioni ormai deteriorate dal punto di vista economico, abitativo, occupazionale e frequentemente anche relazionale. Ciò ha determinato l'aumento delle richieste emergenziali di assistenza economica (non solo periodiche, ma anche interventi una - tantum per evitare il taglio delle forniture delle utenze domestiche o consentirne il ripristino) e interventi per la gestione di criticità per l'esecuzione materiale dello sfratto. Parallelamente, le famiglie con presenze già croniche, nel circuito assistenziale, richiedono interventi più consistenti, perché negli ultimi anni si sono assottigliate anche le opportunità di lavoro irregolare, la loro usuale fonte di reddito negli anni scorsi.

Da questo scenario, accanto alle "grandi marginalità" che tradizionalmente si rivolgono ai servizi sociali, affiora il problema di **un ceto medio impoverito e vulnerabile** che, pur partendo da condizioni economiche decorose, scivola verso una condizione di povertà in ragione di eventi naturali della vita. La nascita di un figlio, i carichi di cura dei genitori, le separazioni, i costi eccessivi dell'abitare, la perdita del lavoro, l'indebitamento che ne è conseguenza diretta, diventano ostacoli insormontabili per persone non attrezzate alla sopravvivenza di necessità e non abituate a chiedere aiuto.

Per una fascia sempre più ampia di persone vulnerabili - magari con un titolo di studio e un discreto tenore di vita - già la sola perdita del lavoro è un trauma con effetti molto vicini alla privazione sociale e quindi alla marginalità, fino a sfociare talvolta nella sofferenza psichica. Questi cittadini possono essere accompagnati a trasformare la loro condizione di disagio sommerso e silente, in una presenza consapevole e capace di co-generare nuove risposte da

progettare e gestire in modo partecipato e condiviso. È una categoria di persone che manca di risposte organizzate, ma ha ancora parziali risorse per gestire i problemi e quindi di fatto si colloca al di fuori dei perimetri operativi dei servizi tradizionali.

La stessa struttura familiare, che un tempo ammortizzava le difficoltà, non è più in grado, di garantire una rete di protezione adeguata. In presenza di alcuni dei fattori suddetti, infatti, è la famiglia stessa ad essere un moltiplicatore di vulnerabilità, soprattutto quando ad una condizione di impoverimento, si aggiunge la disgregazione dei legami familiari (si veda più avanti il dato relativo alle famiglie uni personali).

Le **determinanti della vulnerabilità** possono essere analizzate secondo quattro direttrici:

- I. lavoro
- II. indebitamento
- III. abitare
- IV. isolamento (assenza di reti solidali)

In particolare nell'**Ambito di Garbagnate Milanese** i dati che meglio inquadrano l'impoverimento della popolazione sono quelli che provengono dai Centri d'Ascolto Caritas, ove il numero delle domande di aiuto è aumentato in un biennio del 35% (dati 2013). Ad essere aumentati, in particolare, sono i richiedenti aiuto di nazionalità italiana, passati nel medesimo periodo dal 31% al 45% sul totale.

Anche il rapporto Caritas uscito nell'ottobre 2014 indica quanto abbiamo evidenziato: la presenza della povertà ha allargato i propri confini andando a colpire in misura significativa fasce della popolazione finora poco toccate, così come aree del Paese che erano state a lungo risparmiate. "Come è facilmente immaginabile, è la mancanza di lavoro la principale causa di povertà. Particolarmente esposti sono infatti i nuclei con capofamiglia disoccupato. La povertà colpisce per un terzo (34,2%) le famiglie "senza occupati né ritirati dal lavoro".

Anche nell'**Ambito Rhodense** il profilo del territorio in questi ultimi anni ha subito notevoli mutazioni, in particolare sul piano urbanistico (area Fiera/Expo), dello sviluppo socio economico, degli insediamenti residenziali e della costante e progressiva de-industrializzazione. Prima dell'attuale crisi economica, infatti, il territorio Rhodense era proiettato verso una crescita demografica frutto di politiche urbanistiche espansive, non sempre tuttavia coerenti con la capacità di tenuta del tessuto sociale.

Le politiche di sviluppo locale hanno purtroppo sottovalutato le conseguenze della crisi economica, i cui effetti si sono riversati sul territorio nel momento di massima crescita demografica. Si è così interrotto un possibile percorso in grado di accompagnare la trasformazione del Rhodense in un territorio post industrializzato. Ad esempio, si sono sopravvalutati gli effetti che l'investimento nel polo fieristico e poi in Expo2015 - in termini di crescita occupazionale e incremento reddituale - avrebbero generato sul welfare. Ci troviamo invece di fronte a una spirale che combina una tendenza migratoria della classe media cittadina verso le periferie più economiche e accoglienti, la perdita consistente e strutturale dei posti di lavoro e la lenta e costante perdita di una identità comunitaria, generata anche dalla crisi dei legami sociali tradizionali.

Tra il 2005 e il 2010 il territorio Rhodense, pur in presenza dell'insediamento Fiera, registra un appiattimento del dato della crescita in termini di PIL. Con la riduzione delle opportunità occupazionali, la Banca d'Italia stima un calo del reddito pro capite pari al 17% nel periodo che va dal 2007 al 2011.

In Lombardia, da un'indagine promossa dalla Banca d'Italia (che ogni anno monitora la condizione economica e del risparmio delle famiglie) e dai dati dell'ISTAT, la popolazione che arriva a fine mese con molta difficoltà è in crescita, dal 9,1% del 2005 al 14,1% del 2009. Inoltre, tra il 2005 e il 2010, una famiglia su 5 risulta indebitata o con le banche o con società finanziarie. Nel Rhodense, dai dati provenienti dai Servizi Sociali dei Comuni, emerge che su circa 2.000 domande di contributo economico presentate nel 2013, circa il 40% proviene da situazioni di difficoltà dovute a sovraindebitamento. Dall'analisi delle istanze presentate risulta che anche famiglie dotate di sufficienti risorse per il recupero della propria condizione, sono scivolte in una spirale di disagio cronico da cui non riescono più ad uscire autonomamente, a causa dell'assenza di strumenti preventivi di ri-orientamento degli stili di vita.

Il disagio abitativo e le esigenze di rigenerazione urbana

L'ambito territoriale del Patto per il Nord Ovest è stato interessato negli ultimi anni da trasformazioni territoriali che sono ancora in corso, e che avranno effetti nel lungo periodo; la prima di queste trasformazioni ormai completata è stato il decentramento del polo fieristico, e della sua dotazione di infrastrutture; le altre due, la **riconversione dell'ex Alfa Romeo**, e il **progetto EXPO** che diventerà **Human Technopole 2040, polo della ricerca scientifica e tecnologica**, sono ben lontane dalla conclusione, dovendo ancora essere completata la loro configurazione, anche come attori e destinazioni; di conseguenza è ancora in divenire anche il loro indotto e i benefici che ne certamente ne conseguiranno.

Negli anni recenti, malgrado queste opportunità che si stanno aprendo, hanno prevalso nel territorio del Nord Ovest gli effetti della crisi economica e immobiliare, che si sono tradotti in trasformazioni delle condizioni economiche ma anche sociali e fisiche delle aree periurbane:

- una **perdurante crisi della piccola e media industria**, con pesanti ristrutturazioni occupazionali anche nei settori più evoluti, e l'indebolimento delle attività artigianali e professionali;

- la diffusione del **sottoutilizzo e delle dismissione di immobili produttivi**, prevalentemente di piccole dimensioni e a macchia di leopardo, ma con anche episodi di medie dimensioni. Le condizioni del mercato immobiliare non hanno favorito il loro riutilizzo o il recupero, anche nei casi in cui la pianificazione comunale ne permetteva la ristrutturazione con altre destinazioni, tra cui quella residenziale;

- il lascito del decennio precedente di sviluppo immobiliare guidato dalla realizzazione di edifici residenziali per la vendita sul mercato libero, oltre che un **rilevante consumo di suolo**, è stato **uno stock di immobili invenduti**, sia di nuova costruzione, sia nel ciclo di re-immissione sul mercato della vendita e dell'affitto degli alloggi meno recenti liberi. Questa debolezza del mercato immobiliare, che mostra segni di ripresa nelle aree centrali ma resta fermo nei territori metropolitani, ha effetti anche sul risparmio delle famiglie, immobilizzato in piccoli investimenti immobiliari la cui redditività e valore patrimoniale sono oggi in calo, per la prima volta.

- nello stesso tempo l'indebolimento dei settori produttivi, il restringimento del credito, anche per i mutui immobiliari, e l'evoluzione del mercato del lavoro verso forme contrattuali flessibili o precarie, ha creato una **frattura sociale** tra chi, grazie ai risparmi familiari o ai mutui concessi sulla garanzia dello stipendio fisso, ha potuto comprare un'abitazione, e chi non ha avuto questa opportunità.

Tra questi **esclusi dal mercato libero delle abitazioni e degli affitti** ci sono innanzitutto le famiglie a basso reddito, chi ha perso il lavoro o lo ha mantenuto con peggiori condizioni contrattuali, tra cui una parte della popolazione immigrata, ma anche un ceto medio formato dalla popolazione giovanile, le giovani coppie, i neoassunti con contratti atipici, i lavori del terziario, delle professioni, della stessa ricerca universitaria, settori "avanzati" dove le condizioni di lavoro precario sono la normalità da decenni, e non ultimo chi per necessità o per la ricerca di posizioni di eccellenza, come quelle che si creeranno nel nuovo polo di ricerca, lavora o studia in trasferta anche per periodi temporanei. I **servizi per l'abitare** e il mercato delle abitazioni a prezzo calmierato, non interessano quindi solo le **fasce sociali più deboli**, ma anche il **ceto medio la cui sicurezza economica a lungo termine è stata**

indebolita dalla crisi e dall'evoluzione del mercato del lavoro, e interessa in particolare le **fasce di età e i tipi di utenza che saranno attratti dal nuovo polo di ricerca che sorgerà nell'area EXPO**.

Parallelamente nelle condizioni attuali del mercato immobiliare - in particolare nell'hinterland dell'area metropolitana, dopo anni di sopravvalutazione e sovrapproduzione - solo il mercato dell'abitazione sociale, e in particolare la costruzione di insediamenti con porzioni miste di alloggi a canone moderato, alloggi a riscatto ed edilizia convenzionata è considerato un settore con una redditività accettabile nel lungo periodo, dagli operatori specializzati che lo praticano, anche grazie al credito agevolato, alle condizioni fiscali previste dalla legislazione urbanistica, e alla presenza di operatori guida con finalità che vanno oltre la rendita a breve (Sistema Integrato dei Fondi, Cassa Depositi e Prestiti, Fondazioni Bancarie e miste, come Fondazione Housing Sociale Lombarda, nonché onlus e associazioni, cooperative a proprietà indivisa). **L'housing sociale a prezzo calmierato può quindi costituire un volano di rigenerazione urbana** per un'area come il Nord Ovest Milano che ha grandi prospettive di sviluppo futuro, ma nel presente soffre di uno stallo delle operazioni di recupero e ristrutturazione urbanistica degli immobili, che sta diventando nel lungo periodo attraversato dalla crisi un fattore di degrado urbano e anche di segregazione sociale.

Questa analisi di carattere generale trova riscontro nel territorio del **rhodense**, una realtà che è da tempo attraversata da una marcata tensione su queste tematiche, come è stato rilevato nei Piani Sociali Zona .

Già nei primi anni 2000 si evidenziava che, nel contesto territoriale rhodense, la questione del disagio abitativo stava assumendo una problematicità crescente, diventando un fattore determinante di esclusione sociale.

Le criticità richiamate erano in particolare:

- Tensione abitativa crescente in tutto il rhodense;
- Insufficienza della sola risposta ERP;
- Costante decremento dei fondi destinati al sostegno all'affitto da parte di Stato e Regioni;
- Difficoltà a raccordarsi con altre politiche dei Comuni (fiscali, territoriali, urbanistiche, ecc...).

Già in quegli anni si ipotizzava la realizzazione di attività di tutoring per la ricerca di alloggi, l'individuazione di misure e dispositivi per aumentare l'offerta di alloggi a canone sostenibile per la fascia di popolazione normalmente interessata all'affitto, lo sviluppo del prestito d'onore e di buoni sociali per la casa, misure e azioni, che non avevano trovato condizioni adeguate per essere effettivamente realizzate.

PROGETTO RiCA SCHEMA DELLE AZIONI DI PROGETTO: LOCALIZZARE SUL TERRITORIO LA RISPOSTA A BISOGNI DIFFUSI

Dal 2009 è reso evidente dalle difficoltà incontrate nel costruire un sistema di interventi capace di incidere in quest'area di disagio, che l'esclusione sociale, legata ai problemi lavorativi e abitativi, comincia progressivamente ad interessare categorie socio-economiche non necessariamente marginali, persone che stanno pericolosamente transitando da una condizione tipica della classe media a condizioni di povertà conclamata, soprattutto in caso di perdita del lavoro e quindi della capacità di pagare affitti o mutui.

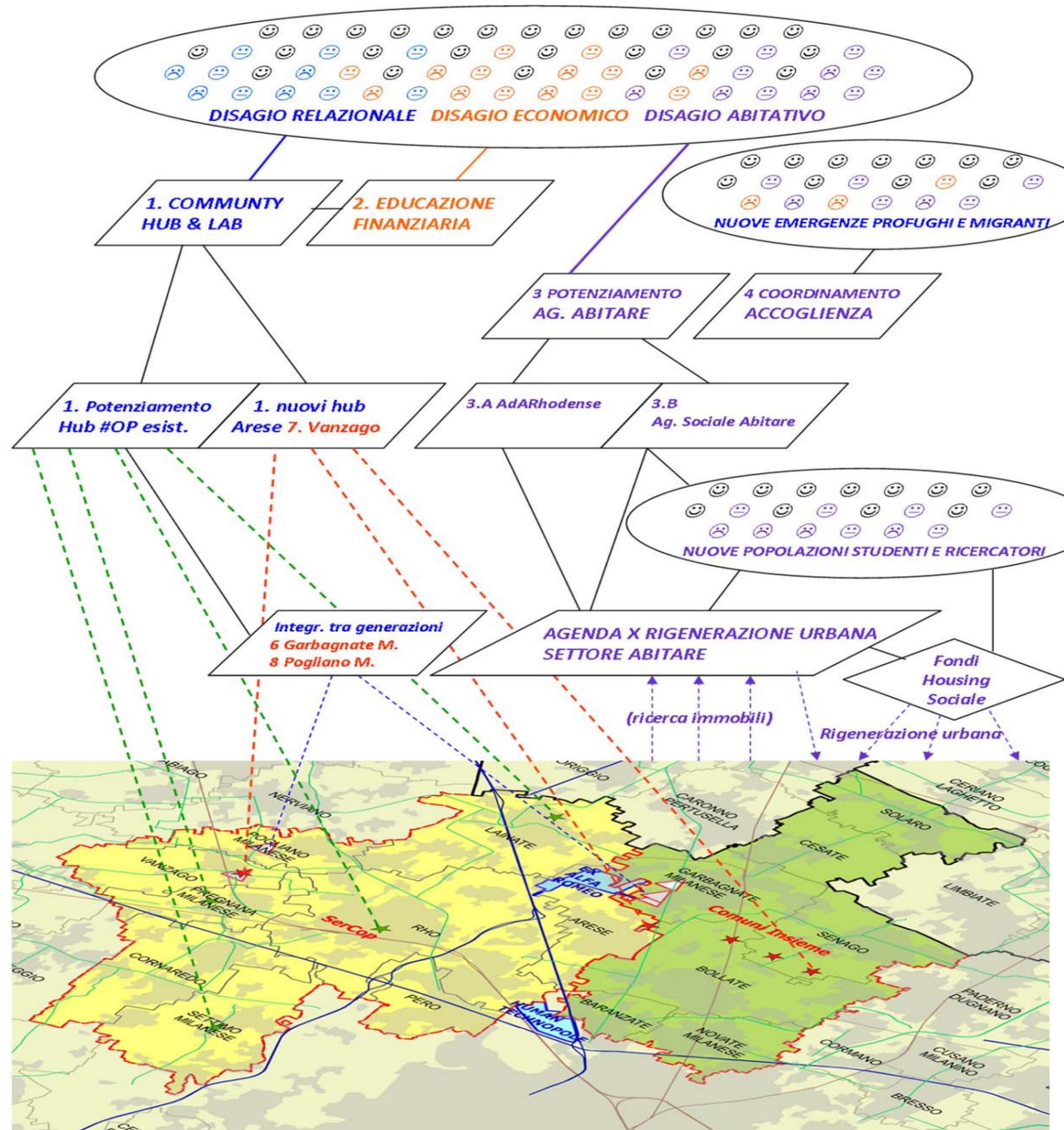
Ad aggravare queste criticità contribuiscono la rigidità nella rotazione delle assegnazioni e l'indisponibilità di alloggi ERP, la difficoltà ad acquisire alloggi da parte dei cittadini in mancanza di garanzia di lavoro continuativo, ma soprattutto la carenza di una programmazione integrata sul tema dell'abitare.

Negli ultimi tre anni che, grazie ad uno sforzo da parte dei Comuni, l'avanzare di un pensiero comune sulla ineluttabilità del tema, alla capacità di produrre progettazione efficace e alla crescente sensibilità da parte delle Fondazioni Bancarie si sono create le condizioni favorevoli alla loro realizzazione. e il territorio comincia a strutturare vere e proprie politiche differenziate, articolate e in parte innovative di contrasto all'emergenza abitativa.

Tre anni fa nel rhodense nasce un progetto denominato **Housing Sociale Rhodense-l'Abitare in rete** e con lui un servizio territoriale dedicato sperimentalmente ai 9 Comuni del rhodense denominato **"Agenzia dell'Abitare rhodense"** Nell'attività dell'ADA rhodense è stato previsto un monitoraggio del bisogno di un target trasversale di utenti, ai fini di indagine e corretta lettura della domanda.

il sistema ha monitorato nel 2015/2016 quindi un campione di utenti di circa 300 persone nel solo territorio rhodense, con questi caratteristiche:

Adulti in difficoltà	44
Nuclei familiari numerosi	39
Nuclei familiari < 4 persone cmq. in diff. economiche	25
Famiglie in carico a serv. spec. (disabilità, devianza min.)	6
Nuclei monogenitoriali con figli	16
Genitori separati	-
Anziani soli	1



OBBIETTIVI DEL PROGETTO

Asse 1 Rigenerazione di Comunità

Asse 2 Educazione Finanziaria

Obiettivi Comuni Patto del Nord Ovest

(Comuni associati Comuni Insieme: Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate Milanese, Novate Milanese, Senago, Solaro;
Comuni associati SerCop: Rho, Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Settimo Milanese, Vanzago)

- 0) **Il presente progetto tende ad ampliare, potenziare e differenziare i progetti già avviati dalle due aziende consortili per i servizi sociali, denominati #oltreperimetri (SerCop) e #VAI (Comuni Insieme).** Obiettivo generale di #oltreperimetri e #VAI - e del progetto proposto è *quello di contrastare la vulnerabilità sociale*, intervenendo sulle due principali determinanti spesso collegate l'una all'altra: l'impovertimento e l'evaporazione dei legami.
Gli obiettivi del progetto si articolano quindi intorno a cambiamenti centrati sulla rigenerazione di legami di comunità e l'attenuazione degli effetti dell'impovertimento attraverso misure che intervengano sulle sue principali determinanti.
- 1) In continuità con il progetto #Oltre i perimetri del rhodense e #VAI del bollatese questa proposta si propone *di aumentare le possibilità che le persone in condizioni di vulnerabilità esprimano i propri bisogni anche al di fuori dei consueti perimetri del sistema tradizionale dei servizi sociali*, ampliando i luoghi di prossimità e di rigenerazione dei legami, favorendo l'incontro tra le persone e l'attivazione delle risorse comunitarie con l'obiettivo di una riduzione dell'impatto delle domande improprie sui servizi e di un aumento della disponibilità di strumenti nel portafoglio dei servizi tradizionali.
- 2) *ridefinizione graduale del sistema di welfare, che colloca la comunità locale al centro del sistema*: comunità come attivazione di persone intorno a luoghi che generano relazioni capaci di produrre risposte concrete alla condizione di difficoltà dei cittadini
- 3) *accompagnare le persone verso stili di vita e di consumo coerenti con le proprie possibilità economiche, e fornire strumenti di comprensione e gestione dei rapporti con le istituzioni finanziarie, attraverso specifici interventi formativi*;
- 4) Coordinare e armonizzare gli interventi messi in atto da soggetti del pubblico e del privato sociale a favore della stessa persona o famiglia, per favorire il superamento della condizione economica critica attraverso l'erogazione delle risorse necessarie alla momentanea risoluzione del problema e *la concomitante azione formativa per l'acquisizione di competenze che consentano di non ricadere nella condizione di criticità economica*

Asse 3 ABITARE

Obiettivi Comuni Patto del Nord Ovest

Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Cornaredo, Garbagnate Milanese, Lainate, Novate Milanese, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Senago, Settimo Milanese, Solaro e Vanzago.

Obiettivi SerCop/Agenzia Dell'Abitare rhodense

Rho, Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Settimo Milanese, Vanzago

Obiettivi Comuni Insieme/Agenzia Sociale dell'Abitare

Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate Milanese, Novate Milanese, Senago, Solaro

- 3.1** Costituzione di un **Tavolo di regia interterritoriale** (tra ADA Rhodense e Agenzia Sociale dell'Abitare del Bollatese) per il coordinamento e lo sviluppo delle azioni connesse all'abitare e al social housing
- 3.2** Sviluppo del ruolo delle Agenzie dell'Abitare nel sostegno alla presa in carico della domanda abitativa e sviluppo di soluzioni adeguate da parte *sistema dei servizi territoriali; al supporto tecnico rivolto ai policy makers e ai tavoli di governo del territorio*;
- 3.3** *Sviluppare sempre maggiori strumenti di interrelazione tra i diversi stake holder istituzionali, del privato profit e no-profit, del mercato.*
- 3.4.a** Attivare ADARhoCom, quale modulo di sviluppo di azioni innovative differenziate e integrate di Housing sociale volte a favorire risposte adeguate alla domanda abitativa attraverso strumenti di "social matching e community" quali:
- integrazione dell'Accordo locale nell'offerta di soluzioni abitative
- sviluppo del fondo di garanzia per l'housing sociale
- attivazione dell' "Housing socialmatching" domanda/offerta, piattaforma integrata di messa a disposizione di alloggi (pubblici e privati) e servizi per l'abitare sostenibile (soluzioni di economia domestica, co-housing, rete casa solidale);
- 3.4.b** *implementare e consolidare l'Agenzia Sociale dell'Abitare in avvio da parte di Comuni Insieme con azioni orientate all'housing* volte a favorire risposte adeguate alla domanda abitativa attraverso strumenti di "social matching e community"
- 3.5a** – *potenziare l'integrazione tra offerta abitativa reale e strumenti innovativi che favoriscano processi di autonomia abitativa per le persone in stato di bisogno e vulnerabilità sociale*:
- *potenziamento del patrimonio alloggiativo (pubblico e privato) disponibile per il progetto*
- *implementazione dell'esperienza delle Smart House e potenziamento di forme di abitare transitorio (co-housing, ospitalità sociale transitoria).*
- 3.5b** - *fornire supporto attraverso lo sviluppo di iniziative di mediazione abitativa diffuse con particolare attenzione ai contesti ove si concentrano maggiori problematiche tra inquilini/condomini ed enti gestori/cooperative/locatori nella risoluzione di conflitti generati da situazioni debitorie.*
- *proporre la sperimentazione di amministrazioni di condominio sociali orientate non solo alla gestione economica ma anche alla gestione comunitaria, etica, sostenibile, solidale.*

(Segue Obiettivi)

Asse 4 COORDINAMENTO E PROMOZIONE CULTURA DELL'ACCOGLIENZA

Obiettivi Comuni Patto del Nord Ovest

Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Cornaredo, Garbagnate Milanese, Lainate, Novate Milanese, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Senago, Settimo Milanese, Solaro e Vanzago.

4.1 Realizzare un coordinamento tecnico stabile, collegato al Tavolo di regia interterritoriale Housing (ob 3.1) per la gestione di buone pratiche in materia di accoglienza abitativa in particolare in situazioni di emergenza temporanea. Condivisione di iniziative di promozione della cultura dell'accoglienza per favorire l'attivazione delle risorse di comunità, orientate al reperimento di nuove offerte di unità abitative da destinare ad utilizzo temporaneo per le persone e/o le famiglie in condizione di maggiore fragilità.

4.2 Sviluppo di percorso di sostegno di comunità volto a costruire una rete solidale per l'accoglienza denominata "RETE CASA SOLIDALE" (collegata all'azione 3.a.4) che attraverso uno specifico intervento di comunità e la piattaforma tecnologica (prevista dall'obiettivo 3.4°), promuova un sistema di accoglienza diffusa di famiglie e soggetti privati che rendano disponibili alloggi o accoglienza familiare in situazioni di particolare emergenza.

Assi 5-9 COSTRUZIONE E RIGENERAZIONE DI SPAZI COMUNITARI

Comune di Garbagnate Milanese	5-7 <i>Riqualificazione di edifici e spazi pubblici nelle aree urbane periferiche delle frazioni di Santa Maria Rossa e Bariana</i> , componendo gli interventi in un masterplan complessivo (cfr. allegato 6.1): 5 <i>Trasformare il parco di Via Monviso in una nuova piazza pubblica</i> , nel rispetto delle essenze arboree esistenti. 6 <i>Recupero di locali inutilizzati come nuovo centro di aggregazione che integri un auditorium per attività aperte a tutta la popolazione delle due frazioni, uno spazio per anziani e uno spazio per l'apprendimento e il gioco dei bambini.</i> 7 <i>Recuperare un edificio abbandonato per fornire un nuovo spazio di residenzialità temporanea per i soggetti deboli o temporaneamente in stato di bisogno</i> , individuati in coerenza con gli obiettivi degli assi 1, 2 e 3 del progetto RiCA.
Comune di Pogliano Milanese	8 <i>Sperimentare nuove forme di integrazione sociale e scambio di esperienze tra differenti fasce di età, integrando la riqualificazione di un edificio già destinato ad alloggi per anziani con attività didattiche e culturali, sia indoor che all'aperto, attraverso l'attivazione di orti didattici e di una biblioteca sperimentale.</i>
Comune di Vanzago	9 <i>Differenziare ulteriormente l'offerta di servizi culturali, sociali e ricreativi che rafforzino la riscoperta di Palazzo Calderara come spazio identitario per l'intera popolazione comunale e metropolitana, e insediare un nuovo Community Hub in attuazione degli obiettivi di cui all'asse 1 del progetto RiCA, a servizio dei ceti sociali bersaglio dello stesso progetto.</i>

AGENDA PER LA RIGENERAZIONE URBANA, SETTORE ABITARE

Obiettivi Comuni Patto del Nord Ovest

Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Cornaredo, Garbagnate Milanese, Lainate, Novate Milanese, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Senago, Settimo Milanese, Solaro e Vanzago.

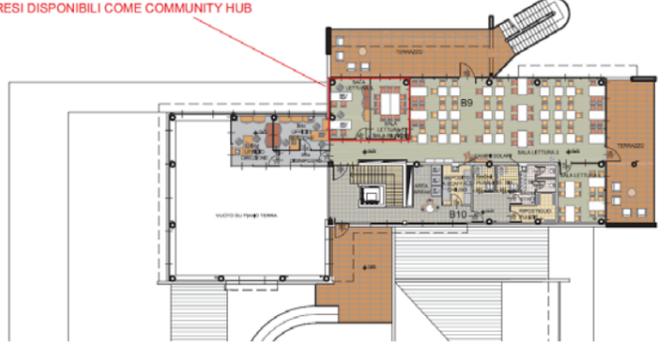
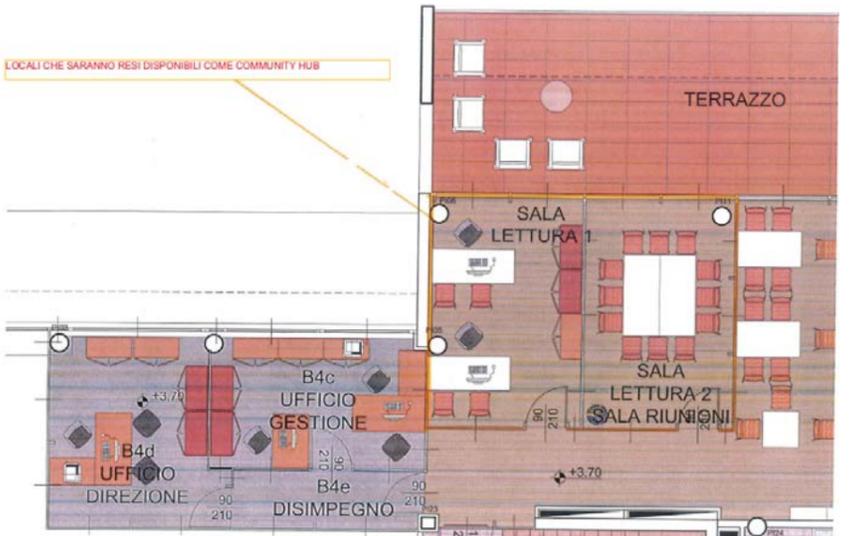
1 favorire attraverso il censimento del patrimonio e il coordinamento della normativa urbanistica ed edilizia nello tempo breve la *re-immissione sul mercato calmierato di immobili invenduti o sfitti* dando sollievo economico alle famiglie e alle categorie sociali indebolite dalla crisi proprietarie o alle imprese del settore edilizio.

2 *incentivare l'offerta di alloggi affittabili o acquistabili per chi lavorerà e studierà nel polo tecnologico e universitario*, soprattutto per i giovani, i neolaureati, i titolari di assegni di ricerca o di contratti di collaborazione, o chi avvierà nuove startup e vi troverà lavoro; non si esclude da questo quadro la residenza per studenti, in quanto specificamente prevista dalla normativa regionale relativa all'Housing Sociale;

3 *attivare a lungo termine con iniziative sull'abitare sociale processi di rigenerazione urbana* e di sostegno alla riconversione dell'area nel "campo della conoscenza e dell'innovazione" auspicato dal Piano Strategico Metropolitano, in modo che l'attivazione del polo tecnologico avvenga tra qualche anno in un'area urbana già riqualificata e pronta ad ospitare le opportunità del suo indotto;

4 *incentivare il mercato dell'abitare calmierato*, che sarà portante per il rilancio anche immobiliare dei comuni contermini a EXPO, anche attraverso la *sperimentazione di modalità abitative innovative* e di finanziamento specializzate, e con modalità di sviluppo sostenibili, che contemplino la limitazione del consumo di suolo, la riqualificazione di immobili dismessi, e le tecniche di costruzione avanzate rispetto a efficienza energetica, basso impatto ambientale, gestione intelligente (smart-city) e accessibilità per tutti.

AZIONI DI PROGETTO

Azioni da finanziare	Azioni Cofinanziate Progetti Collegati
Asse 1 Rigenerazione di Comunità	
1.A Attori: SerCop – Comuni Insieme	
<p>1.A.1 Apertura e Attivazione di nuovi Community Hub, nei comuni non ancora toccati da questo servizio, o nelle aree urbane caratterizzate dal maggior disagio sociale ed economico. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comune di Arese (SerCop) attraverso la valorizzazione dei nuovi spazi disponibili nella nuova Biblioteca, collocata in adiacenza ad uno dei quartieri di edilizia sociale, realizzato negli anni '70 (via Monviso, Arese); <div data-bbox="127 688 1932 1249" style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div data-bbox="127 688 1032 1249">  <p>LOCALI CHE SARANNO RESI DISPONIBILI COME COMMUNITY HUB</p> <p>(planimetria primo piano)</p> <p>(dettaglio locali, in corso di consegna già arredati)</p> </div> <div data-bbox="1032 688 1932 1249">  <p>LOCALI CHE SARANNO RESI DISPONIBILI COME COMMUNITY HUB</p> </div> </div> <p>(Comune di Arese, Ufficio Tecnico, individuazione locali per Community Hub, disponibili da Gennaio 2017 nella nuova biblioteca, lavori in corso di ultimazione, i locali saranno resi disponibili completi di arredi)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comune di Vanzago (SerCop) con la destinazione di uno spazio a piano terra di Palazzo Calderara (cfr. azione 9 e allegato studio di fattibilità edilizia). - attivazione fino a ulteriori 3 Community Hub sul territorio di intervento di Comuni Insieme, con localizzazione da definire con le amministrazioni comunali. 	<p>#Oltreiperimetri, ha comportato, in forte connessione col Job Caffè di Lainate già esistente, e ulteriormente sviluppato - l'avvio di altri tre Job Community, posizionati al centro delle città di Rho, Settimo Milanese e Pregnana Milanese e aperti in orari non convenzionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a Rho nella centralissima Piazza San Vittore, nell'edificio del CentRho, che attualmente ospita una sala polifunzionale e i servizi del Consorzio bibliotecario del nordovest milanese; • a Pregnana Milanese, presso la "Bottega delle riutilità", centro già connotato per lo scambio di eccedenze tra le famiglie pregnanesi e le persone in difficoltà; • a Settimo Milanese all'interno di Palazzo Granaio, di fianco al Comune, già centro polifunzionale di attività per i giovani. <p>#VAI ha avviato dal 2016 azioni di sviluppo ed attivazione di comunità a partire dal bando "Generare legami" volto a valorizzare: l'attivazione dei cittadini, la costruzione di reti e di relazioni sollecitando la partecipazione, il protagonismo attivo, la solidarietà ed il senso di corresponsabilità, la costruzione di relazioni solidali e di forme di socialità all'interno delle comunità locali, attente in particolare alle persone fragili, capaci di contrastare l'isolamento che connota i contesti urbani.</p> <p>Il bando si propone di favorire lo sviluppo di una comunità di persone capace di generare "vicinanza, attivazione e innovazione" attraverso azioni orientate a:</p> <ol style="list-style-type: none"> generare opportunità di risparmio collettivo e produzione di economie concrete, che rendano più sostenibili i consumi e supportino le persone a meglio affrontare anche momenti di particolare difficoltà; favorire la costruzione di legami di prossimità e socializzazione, attraverso la creazione di occasioni di socialità e la nascita di legami solidali tra le persone.
<p>1.A.2 Promozione e gestione dei laboratori di comunità collegati ai nuovi Community Hub.</p> <p>Essi costituiscono un importante tassello per generare risorse e capitale sociale da investire nel sistema di welfare territoriale. I laboratori Sono uno strumento di elaborazione collettiva di esperienze e soluzioni volti a formare "collaboratori civici" con cui co-gestire i problemi e la domanda sociale;</p> <p>I laboratori potranno svilupparsi a partire dalla condivisione di temi significativi e saranno condotti da operatori del sistema di welfare di comunità (connessi al progetto #oltreiperimetri e #VAI). Vengono attivati seguendo tre fasi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'aggancio, attraverso modalità non tradizionali: ogni oggetto di lavoro è una "scusa", una "porta" per intercettare i nuovi vulnerabili; 2. l'attivazione: attraverso un clima di fiducia e la condivisione di un <i>fare</i> comunemente riconosciuto come utile, I laboratori sono un luogo di elaborazione e condivisione di strategie esperienziali orientati verso la comunità, verso la costruzione di progetti. 3. la manutenzione: si tratta di accompagnare alla crescita di nuove forme di vita sociale, favorendo l'emersione di nuovi protagonisti e presidiando lo spazio costruito come spazio pubblico e bene comune, investito simbolicamente da diverse soggettività. 	

(segue Azioni di Progetto)

Azioni da finanziare	Azioni Cofinanziate Progetti Collegati
Asse 2 Educazione Finanziaria	
Attori: SerCop – Comuni Insieme	
<p>2.A.1 accompagnamento delle persone verso un miglioramento della capacità di formulare scelte di consumo adeguate alle loro possibilità economiche e ai flussi di entrata. Costruire in altre parole consapevolezza rispetto alla propria situazione patrimoniale e finanziaria e dotarsi di strumenti di pianificazione e cura delle proprie risorse individuali e familiari che portino a una gestione responsabile. Dagli operatori sociali (altri beneficiari dell'intervento) ci si attende uno sviluppo delle abilità di lettura del bisogno (con specifico riferimento al tema economico-finanziario) e un aumento delle competenze legate alla capacità di generare azioni attive e consapevoli nei cittadini;</p>	<p><i>Il progetto #oltreiperimetri ha previsto un'azione collegata di ristrutturazione del debito con un'alleanza strategica in continuo sviluppo che si sostanzia su due fronti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>l'intervento diretto sulle situazioni di sovraindebitamento rispetto alle quali sia possibile costruire dei percorsi di "ristrutturazione del debito", attraverso la presa di coscienza e la ricostruzione delle reali capacità di spesa dei singoli e delle famiglie;</i> • <i>la costruzione di una rete che vede gli istituti di credito secondo una logica di deperimetrazione, quali luoghi "sensibili" alla vulnerabilità, al di fuori dei perimetri tradizionali dei servizi sociali. Luoghi che consentono un aggancio delle persone vulnerabili nella fase precedente a quella del disagio conclamato e dell'ormai poco utile ricorso agli interventi di sostegno economico.</i>
<p>2.A.2 formazione degli operatori sociali (altri beneficiari dell'intervento) per uno sviluppo delle abilità di lettura del bisogno (con specifico riferimento al tema economico-finanziario) e un aumento delle competenze legate alla capacità di generare azioni attive e consapevoli nei cittadini;</p>	<p><i>Nella fase di avvio dello studio di fattibilità si è instaurata la relazione con un primo istituto di credito (la Banca di Credito Cooperativo di Sesto San Giovanni), al fine di pervenire ad una approfondita condivisione non solo degli obiettivi, ma anche degli strumenti e delle modalità di intervento.</i></p>
<p>2.B.2 Attivazione di percorsi di educazione finanziaria rivolti alle famiglie che frequentano l'Emporio solidale previsto dal progetto #VAI e allargati a persone e famiglie intercettate attraverso le altre azioni previste dal progetto #VAI stesso. Si prevedono percorsi legati all'economia familiare quali laboratori sul bilancio familiare, educazione al consumo e gestione del reddito; occasioni di confronto sulle opportunità di ridurre il proprio "bisogno di denaro" quali gruppi sulla spesa intelligente, percorsi collettivi sull'autoproduzione ad esempio di abiti e alimenti. L'obiettivo dell'attività è quello di aggregare intorno a questi interventi non solo persone in condizioni di bisogno emergente e con esigenze urgenti di risparmio, ma anche cittadini interessati a migliorare la gestione del proprio bilancio familiare e la propria capacità di risparmio.</p>	<p><i>Progetto #VAI</i> realizzazione di un "Emporio solidale" – Finalità dell'Emporio è quella di sostenere le famiglie in difficoltà attraverso l'aiuto alimentare, affiancato da un accompagnamento relazionale volto a favorire il recupero delle autonomie. la realizzazione di "Eventi-RI" su riciclo, riuso e baratto – con una serie di iniziative orientate a fornire risposte concrete in forma collettiva ai bisogni delle persone e delle famiglie, all'interno di luoghi naturali, ingaggiati primariamente dall'azione di Sostegno abitativo e Attivazione comunitaria, App "NONSPRECO" iniziativa stabile di scambio e baratto attraverso la creazione della App "NONSPRECO", che possa costituire uno strumento ad ampia accessibilità, con l'obiettivo di facilitare il contatto tra persone che offrono e cercano beni e servizi nel Garbagnatese,</p>

(segue Azioni di Progetto)

Azioni da finanziare	Azioni Cofinanziate <i>Progetti Collegati</i>
Asse 3 Abitare	
3.A Attori: SerCop, ADARhodense	
<p>3.A.1) ATTIVAZIONE DI ADARHOCOM - GESTIONE DEGLI ACCORDI LOCALI DEI COMUNI DEL RHODENSE servizio di consulenza sull'utilizzo dello strumento (Calcolo del Canone Concordato per i proprietari; Supporto tecnico ai servizi comunali interessati; Promozione e informazione generalizzata sul territorio; Attivazione del fondo di garanzia -ATTIVAZIONE DELLA PIATTAFORMA "HOUSING SOCIALMATCHING" Piattaforma tecnologica di sviluppo integrato per l'abitare a favore di: Incremento dell'offerta: Vetrina per proprietari, Matching tra proprietari e affittuari, Supporto sulle procedure contrattuali ai privati Formazione e supporto tecnico: Attività di formazione specifica sui servizi per l'abitare sociale, Servizi e consulenze per l'Abitare sostenibile, Soluzioni di economia domestica per il risparmio, Consulente per le certificazioni energetiche (Architetto), Consulente per ristrutturazioni (Architetto), Realizzazione servizi per l'abitare (cantiere sociale dei servizi - Sercop/Oltreperimetri), Consulente familiare (supporto psicologico, ...)</p>	<p>(funzioni già esercitate da ADA Rhodense) 3.A.1) (Ob. rif: Promuovere orientamento e sostegno all'abitare per la generalità dei cittadini) ADA Rhodense svolge in generale attività di informazione, orientamento e consulenza in relazione all'offerta residenziale pubblica e privata, transitoria o stabile; attività di orientamento e sensibilizzazione alla gestione razionale e ottimale degli alloggi (modalità di pagamento delle tasse, delle utenze, ecc.) nonché alle prassi e alle regole di convivenza abitativa (orari, regolamenti condominiali, ecc.); promozione di un servizio auto organizzato di acquisti di beni primari a condizioni economiche vantaggiose (sullo stile dei Gas – gruppi acquisto solidali). Stipula di accordi e convenzioni con Banco Alimentare e Grande Distribuzione Organizzata; 3.A.4) SMART HOUSE (Progetto #oltreperimetri) <i>L'azione Smart House di #oltreperimetri si è posta in continuità con il progetto di Housing Sociale "Abitare in rete" che ha realizzato una Residenza Collettiva in Comune di Pero, gestita da ADA Rhodense e La cordata, - ma ne rappresenta al tempo stesso uno sviluppo innovativo. Essa intende infatti rispondere in maniera innovativa al bisogno di persone e famiglie con difficoltà abitativa in relazione alla perdita/riduzione del lavoro, separazione, indebolimento della rete familiare di supporto, permanenza temporanea sul territorio con poche risorse economiche a disposizione (es. degenti e parenti di degenti, lavoratori stagionali, studenti). Si tratta quindi di un servizio abitativo completo a chi ha un bisogno che si presenta come transitorio.</i></p>
<p>3.A.2) Costituzione del Tavolo di regia Interterritoriale ADA per il coordinamento delle azioni progettuali e lo sviluppo di progettazione innovativa</p>	<p><i>Gli strumenti previsti per la realizzazione dell'azione sono:</i> 1. <i>il contratto di servizio abitativo ad uso transitorio: (ai sensi della Legge n.15/2007.)</i> 2. <i>Un fondo, a garanzia del locatario.</i> 3. <i>Un database, connesso col sistema informativo creato attraverso l'azione 4, che metta in rete gli appartamenti resisi disponibili e faciliti il matching.</i> 4. <i>Servizi associati all'ospitalità: rivolti da un lato ai locatari e alle loro famiglie e dall'altro ai proprietari quale ulteriore forma di fidelizzazione.</i></p>
<p>3.A.3) supporto tecnico ai servizi territoriali rispetto alla presa in carico di soggetti con bisogno e alla gestione dell'housing sociale locale. - attività di formazione per gli operatori sociali territoriali in materia di casa.</p>	<p><i>L'azione si articola nelle seguenti fasi:</i> 1. <i>mappatura e acquisizione del patrimonio degli alloggi disponibili: consistenza, ubicazione, stato di fatto, eventuale intervento manutentivo necessario;</i> 2. <i>definizione degli standard e requisiti minimi delle strutture ricettive (dimensione, accessibilità, manutenzione);</i> 3. <i>definizione degli standard e requisiti dei servizi (amministrativi, contrattuali, manutentivi, servizi ricettivi...);</i> 4. <i>lancio di una "call for house" per intercettare i proprietari che vorranno candidarsi ad essere inseriti nella rete Smart House; il primo esito di questa azione è stata l'attivazione della Smart House Martinelli 55 a Rho.</i></p>
<p>3.A.4) RETE CASA SOLIDALE Attraverso la piattaforma ADARhoCom, sviluppo dell'azione che prevede la costruzione di una rete di case ospitali che possano sostenere il bisogno abitativo temporaneo (di nuclei o soggetti adeguati, famiglie in difficoltà temporanea, separati, emergenza abitativa connessa a situazioni straordinarie) - CO-HOUSING - SMART HOUSE (le azioni dettagliate relative a questo obiettivo saranno definite nel corso della redazione dell'Agenda per La Rigenerazione Urbana - Settore Abitare di cui nel seguito)</p>	<p><i>L'azione si articola nelle seguenti fasi:</i> 1. <i>mappatura e acquisizione del patrimonio degli alloggi disponibili: consistenza, ubicazione, stato di fatto, eventuale intervento manutentivo necessario;</i> 2. <i>definizione degli standard e requisiti minimi delle strutture ricettive (dimensione, accessibilità, manutenzione);</i> 3. <i>definizione degli standard e requisiti dei servizi (amministrativi, contrattuali, manutentivi, servizi ricettivi...);</i> 4. <i>lancio di una "call for house" per intercettare i proprietari che vorranno candidarsi ad essere inseriti nella rete Smart House; il primo esito di questa azione è stata l'attivazione della Smart House Martinelli 55 a Rho.</i></p>

(segue Azioni Asse 3 Abitare)

Azioni da finanziare	Azioni Cofinanziate Progetti Collegati
3.B Attori: Comuni Insieme, Milano Abitare/Fondazione Welfare Ambrosiano	
<p>3.B.1 Sviluppo e potenziamento della Agenzia Sociale per l’Abitare</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ampliamento delle attività con lo sviluppo di iniziative di housing e rete alloggi temporanei - Sperimentazione di iniziative innovative per migliorare l’offerta del territorio - Organizzazione di formazione specifica sull’abitare sociale per operatori sociali e iniziative informative sulle problematiche connesse alla casa e supporto tecnico ai servizi territoriali rispetto alla presa in carico di soggetti con bisogno abitativo <p>3.B.1 Coordinamento con ADA Rhodense,</p> <ul style="list-style-type: none"> - incontri e scambi di buone pratiche, organizzazione di eventi comuni di informazione e di promozione comuni - scambio del patrimonio conoscitivo finalizzato a eventuali compensazioni tra domanda e offerta tra le due agenzie, condivisione delle banche dati via rete interna; - condivisione di azioni di analisi e ricerca dell’offerta, come patrimonio edilizio nuovo invenduto, sfitto o da riqualificare, immediatamente disponibile, coordinate con l’azione 4 dei Comuni, Agenda per la Rigenerazione Urbana -Settore Abitare. <p>3.B.2 Ampliamento del progetto di sostegno abitativo con un iniziative di mediazione abitativa, rivolto ad immobili sociali, ma anche convenzionati o privati da individuare, ed estesa a contesti non già interessati dalle iniziative del progetto #VAI (Baranzate, Garbagnate, Cesate, Senago)</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivazione di “sportelli di consulenza” abitativa , mediazione sociale ed abitativa orientata a intercettare precocemente le situazioni di possibile indebitamento ed aiuto nella predisposizione di percorsi di ristrutturazione del debito, piani di rientro graduale in accordo con gli enti creditori, affiancamento per una migliore gestione dei costi dell’abitare, anche in connessione con l’asse 2 "Educazione finanziaria". - sperimentazione di forme alternative di restituzione, con l’impegno delle persone in situazione di morosità in attività di interesse comunitario, verso l’ente pubblico proprietario, o verso il condominio (imbiancatura parti comuni, manutenzione aree verdi, distribuzione posta, ore portierato, custodia sociale, piccole manutenzioni...). - proposta di sperimentazione di modelli di amministrazione condominiale non solo economici ma anche comunitari, solidali, sostenibili 	<p>3.B.1 Agenzia Sociale per l’Abitare <i>Di prossimo avvio l’Agenzia Sociale per l’Abitare sulla base dell’esperienza di Milano Abitare. Si occupa della promozione e diffusione dei patti locali per gli affitti a canone concordato e l’informazione sui benefit attivi. Si occupa di :</i> - Gestione globale degli ACCORDI LOCALI sottoscritti in tutti i Comuni dell’Ambito; informazione e promozione verso i cittadini del canone concordato - consulenza a proprietari ed inquilini - Matching tra proprietari e affittuari - coinvolgimento delle associazioni proprietari, agenzie immobiliari, amministratori di condominio per la diffusione del canone concordato</p> <p>3.B.2. Sostegno abitativo Progetto #VAI (Fondazione Cariplo) <i>Prevede Interventi di sostegno abitativo all’interno di tre contesti diversi a Novate, Bollate e Solaro al fine di intercettare la vulnerabilità nascenti e sostenere le persone in situazioni di indebitamento o morosità. Si interviene contemporaneamente sul supporto all’emersione della vulnerabilità abitativa e sul rafforzamento e recupero dei legami sociali e comunitari all’interno di contesti connotati da una forte dimensione identitaria che rischia di venire meno a causa della crisi. . Si attivano percorsi di ristrutturazione del debito connessi con le iniziative di educazione finanziaria e revisione degli stili di consumo e risparmio previsti dagli “Eventi-RI”; si intendono sperimentare forme alternative di restituzione del debito e valutare l’attivazione di microcrediti per favorire il rientro dalle piccole morosità</i></p>

Asse 4 Coordinamento Promozione Cultura dell’Accoglienza

4. Attori: SerCop Comuni Insieme (Si servono di ADARhodense e Agenzia dell’Abitare ove opportuno)	
	Progetti Collegati
<p>Azioni da Finanziare</p> <p>4.1. Attivazione dell’attività di coordinamento interterritoriale dei tecnici impegnati nelle azioni di Housing sociale e politiche di sviluppo dell’abitare al fine di connettere ed implementare il sistema d’offerta abitativa disponibile all’accoglienza di persone e nuclei famigliari in stato di emergenza sociale (famiglie in situazioni di indigenza, persone o nuclei in condizioni di rifugiato,...)</p>	<p><i>Questa azione integrerebbe l’attività che già gli interventi di Housing sociale rhodense – Abitare in rete realizzano nell’ambito dell’housing sociale temporaneo. Un azione di sistema che utilizzerebbe in partenza la rete di Housing sociale gestita da Sercop con l’obiettivo di promuovere un preciso ambito di intervento rivolto però all’emergenza abitativa-</i></p>
<p>4.2. Sviluppo di una rete per l’accoglienza (collegata all’azione di piattaforma tecnologica az. 3.A.4) denominata “Rete Casa solidale”, che a partire da uno sviluppo di comunità svolto attraverso un lavoro di sensibilizzazione sui territori, valorizzazione delle reti di solidarietà esistenti, implementazione di offerta alloggiativa anche temporanea e disponibilità all’accoglienza, crei una vera e propria rete solidale per le emergenze. La realizzazione di questa rete prevederà anche un livello di assistenza particolare a sostegno di coloro che si renderanno disponibili all’accoglienza (assistenza domiciliare, buoni alimentari, previsione di rimborsi economici)</p>	

(segue Azioni di Progetto)

Assi 5-9 COSTRUZIONE E RIGENERAZIONE DI SPAZI COMUNITARI E PER LA RESIDENZA TEMPORANEA (interventi edilizi, cfr. fascicoli allegati)	
Opere da Finanziare	Opere Cofinanziate
5-7 Comune di Garbagnate Milanese , sistemazione di <i>spazi ed edifici inutilizzati per l'uso pubblico, l'integrazione sociale e l'housing temporaneo</i> nella <i>frazione di Santa Maria Rossa, periferica rispetto al centro storico</i> , e prossimi a <i>Bariana, frazione adiacente le porzioni dell'area ex AlfaRomeo</i> non ancora interessate dalla trasformazione in corso.	
6 Ristrutturazione di locali seminterrati nell'edificio "il Picchio Rosso" per l'apertura di <i>servizi ricreativi e sociali integrati</i> rivolti alla popolazione generale (auditorium 146 posti), e alle <i>fasce di età più deboli</i> , agli anziani (capienza 120 utenti) e ai bambini e/o all'utenza giovanile, entrambi questi ultimi spazi avranno <i>sia utilizzo ricreativo che formativo e didattico</i> .	5 Sistemazione di spazio a verde pubblico come piazza pedonale in via Monviso , si recupera uno spazio verde sottoutilizzato e recintato, migliorando la dotazione di spazi pubblici dei quartieri a bassa densità, spesso costituiti di villette e palazzine senza discontinuità. Il progetto arricchisce di visuali e profondità prospettica gli spazi stradali adiacenti, attraverso la costruzione di quinte vegetali.
7 Ristrutturazione di ex Casa Cantoniera A.N.A.S. oggi proprietà di Città Metropolitana di Milano . Si propone la riqualificazione funzionale, energetica ed impiantistica, per la realizzazione di 6 posti letto destinati all'accoglienza di utenti in temporanea difficoltà, come individuati nell'inquadramento del progetto e attraverso le azioni dell'Asse 1 Community Hub e Asse 3 Abitare, quali ad esempio, padri separati, persone in momentaneo stato di bisogno o in permanenza temporanea per motivi di studio o accompagnamento di degenti ospedalieri.	
8 Comune di Pogliano Milanese, "casa delle stagioni" riqualificazione integrale di fabbricato utilizzato per <i>alloggi destinati agli anziani</i> , con conferma di quest'uso al piano superiore, insediamento di <i>biblioteca sperimentale didattica a piano terra, pertinenze esterne e copertura pensile destinate ad orti didattici</i> , come nell'int. 6, anche in questo caso con lo scopo di favorire <i>l'incontro e lo scambio di esperienze e saperi</i> tra generazioni diverse.	
9 Comune di Vanzago, Finitura e arredo dei locali a piano terra dell'ala laterale di palazzo Calderara per la realizzazione di un Community Hub in attuazione dell'Asse 1.	

AGENDA PER LA RIGENERAZIONE URBANA, SETTORE ABITARE

Attori: Patto/Zona Omogenea Nord Ovest, Città Metropolitana Milanese, INU Istituto Nazionale di Urbanistica, Centro Studi P.I.M., ADARhodense di SerCop, Milano Abitare per Comuni Insieme	
Azioni Proposte	Progetti Collegati
<p>a) Censimento dell'evoluzione degli spazi vuoti e sottoutilizzati, sia nel settore residenziale, per indirizzarli alla re-immissione sul mercato calmierato, sia come immobili attualmente non residenziali idonei al riuso temporaneo, al recupero o alla rigenerazione urbana per destinazioni residenziali di interesse sociale, o comunque rivolta all'innovazione delle pratiche dell'abitare; con la partecipazione di singoli proprietari, società immobiliari ed enti pubblici o morali titolari di immobili invenduti o sfitti, agenzie immobiliari.</p> <p>b) analisi demografica e socioeconomica della domanda di abitazioni, con strumenti statistici dinamici, riferita alle fasce interessate dall'housing a prezzo calmierato e a riscatto o a forme di abitare innovative, sia categorie deboli che ceto medio con condizione occupazionale instabile.</p> <p>c) ricognizione e revisione delle previsioni e delle strategie di piano relative all'edilizia sociale, agli usi temporanei degli immobili, alle forme di abitare innovative, indirizzata al coordinamento delle azioni dei comuni; un'agenda condivisa di azioni sull'abitare da integrare nei Piani dei Servizi comunali e nell'Agenda per la Rigenerazione Urbana del Nord Ovest, come previsto dal Piano Strategico dell'Area Metropolitana, ma utile anche ad azioni di promozione immediate e a medio termine (cfr. punti successivi)</p> <p>d) coordinamento con il progetto di polo scientifico e tecnologico nelle aree EXPO, definizione con i partner del progetto, del fabbisogno di residenzialità per studenti e ricercatori, promozione coordinata delle opportunità;</p> <p>e) promozione delle opportunità che emergeranno dal censimento, per incentivare l'intervento di finanziatori locali e nazionali specializzati del settore dell'housing sociale e del mercato calmierato, o anche stranieri in aree collegate ai grandi progetti urbani Human Technopole e Ex Alfa Romeo, anche in favore della popolazione attratta dai nuovi poli di sviluppo: organizzazione e di incontri, convegni e workshop con operatori e investitori del settore dell'Housing Sociale, con presentazione dell'Agenda per la Rigenerazione Urbana - Asse Abitare e dei risultati delle indagini, partecipazione a convegni e manifestazioni fieristiche a tema;</p> <p>f) organizzazione di incontri b2b e workshop tra proprietari di immobili sia edificati che da riconvertire, investitori specializzati, in particolare il Sistema Integrato dei Fondi del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa e gestori di housing sociale, redazione studi di Fattibilità per la riqualificazione degli edifici e la rigenerazione urbana.</p>	<p>- Piano Strategico Metropolitano approvato approvato con D.Cons.Metr.del 12 maggio 2016, prevede per la Zona Omogenea Nord Ovest (corrispondente all'aggregazione già costituita dal Patto per il Nord Ovest) l'evoluzione come "Campo dell'Innovazione e della Conoscenza" in collegamento all'attuazione del progetto "Human Technopole" (vedi sotto) sulle aree già EXPOMilano2015.</p> <p>- Futura Agenda per la Rigenerazione Urbana del Nord Ovest come "Campo dell'innovazione e della Conoscenza" che il suddetto Piano Strategico Metropolitano affida ai Comuni aggregati nella zona omogenea Nord Ovest.</p> <p>- Progetto Human Technopole (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Istituto Italiano di Tecnologia, Università degli Studi di Milano, Arexpo s.p.a.); il progetto prevede la realizzazione di un nuovo polo di ricerca scientifica e tecnologica all'interno delle aree impegnate dall'Esposizione Universale del 2015.</p> <p>- Completamento riconversione ex AlfaRomeo Arese, AdP avviato nel 1997 e aggiornato più volte, <i>restano da sistemare le aree confinanti con Rho verso sud e quelle verso Est con i quartieri Bariana e Santa Maria Rossa di Garbagnate milanese, oggetto delle azioni 5-7</i></p>

CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI - DURATA MASSIMA

ZONA OMOGENEA	PROGETTI TERRITORIALI	Sottoscrizione convenzione	Registrazione Corte dei Conti	TRIMESTRI 2017			TRIMESTRI 2018				TRIMESTRI 2019				TRIMESTRI 2020				TRIMESTRI 2021				DURATA MASSIMA IN MESI
				II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	IV	III	I	II	III	IV	I	II	III	IV	
MARTESANA ADDA	<i>Riqualificazione urbana e territoriale degli ambiti delle stazioni M2 Lungo l'asta della Martesana</i>	06/03/2017		[Gantt bar: 2017 Q2-Q4, 2018 Q1-Q4, 2019 Q1-Q4, 2020 Q1-Q3]															48				
	<i>PERIFERIE AL CENTRO Riqualificazione del Quartiere Satellite di Pioltello</i>			[Gantt bar: 2017 Q2-Q4, 2018 Q1-Q4, 2019 Q1-Q3]															36				
ALTO MILANESE	<i>INTEGRATION_MACHINE Riqualificazione delle periferie dell'Alto Milanese</i>			[Gantt bar: 2017 Q2-Q4, 2018 Q1-Q4, 2019 Q1-Q3]															36				
NORD MILANO	<i>RIGENERAZIONE URBANA NEL NORD MILANO</i>			[Gantt bar: 2017 Q2-Q4, 2018 Q1-Q3]															24				
NORD OVEST	<i>RiCA RIGENERARE COMUNITA' e ABITARE VERSO HUMAN TECHNOPOLE</i>			[Gantt bar: 2017 Q2-Q4, 2018 Q1-Q4, 2019 Q1-Q3]															36				
SUD OVEST	<i>PER UNA CITTA' DEL NOI. RIGENERAZIONE URBANA E SVILUPPO SOCIO-CULTURALE NEL SUD OVEST</i>			[Gantt bar: 2017 Q2-Q4, 2018 Q1-Q4, 2019 Q1-Q4, 2020 Q1-Q4, 2021 Q1-Q2]															56				

- Approvazione progetti definitivi
- Approvazione progetti esecutivi
- Realizzazioni



Città
metropolitana
di Milano

WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA

Superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza

PROGRAMMA DI INTERVENTI

RICA RIGENERARE COMUNITA' E ABITARE VERSO HUMAN TECHNOPOLE

Zona omogenea: **NORD OVEST**



Comune/i interessati:

Patto per il Nord Ovest:

Rho (capofila), Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Cornaredo, Garbagnate Milanese, Lainate, Novate Milanese, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Pero, Settimo Milanese, Solaro, Senago, Vanzago

Partner:

SERCOP Azienda consortile servizi sociali
 COMUNI INSIEME Azienda consortile servizi sociali

Rif.	Lavori Azioni	Comune	SOTTOINTERVENTI (Lavori e azioni)	Spesa prevista	Spesa coperta	di cui con contributi privati	Contributo richiesto
1	A	Tutti con Aziende consortili	Sviluppo di Comunità – Community Hub	€ 3.305.000	€ 950.000	€ 840.000	€ 2.355.000
2	A	Tutti con Aziende consortili	Educazione Finanziaria	€ 670.000	€ 135.000	€ 135.000	€ 535.000
3	A	Tutti con Aziende consortili	Abitare	€ 2.010.000	€ 475.000	€ 385.000	€ 1.535.000
4	A	Tutti con Aziende consortili	Coordinamento e promozione cultura dell'accoglienza	€ 252.000	€ 60.000		€ 192.000
5	L	Garbagnate M.	Sistemazione del Parco Urbano di via Monviso con parziale trasformazione in piazza pubblica in Comune di Garbagnate M.	€ 350.000	€ 350.000		
6	L	Garbagnate M.	Ristrutturazione locali seminterrati, edificio "IL PICCHIO ROSSO", da adibire a centro aggregazione anziani, bambini e auditorium in comune di Garbagnate M.	€ 372.000			€ 372.000
7	L	Garbagnate M.	Riqualificazione della casa cantoniera in Comune di Garbagnate M. da adibire a residenzialità per fasce deboli	€ 310.000			€ 310.000
8	L	Pogliano M.	Casa delle stagioni/ casa anziani e centro didattico sperimentale per l'infanzia e la terza età in Comune di Pogliano Milanese	€ 1.190.392			€ 1.190.392
9	L	Vanzago	Realizzazione di un Community Hub/#OP Café presso i locali al piano terra dell'ala laterale di Palazzo Calderara in Comune di Vanzago (con parere MIBAC)	€ 175.000			€ 175.000
TOTALE PATTO NORD OVEST				€ 8.634.392	€ 1.970.000	€ 1.360.000	€ 6.664.392

